ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale corone 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

# IL PICCOLO



Anno XIX. UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 Trieste, Martedì 13 Febbraio 1900. TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 N. 6610

## TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

## I BOERI PASSANO ALL'OFFENSIVA

### I boeri al sud del Tugela.

LONDRA 12 (N). Il *Daily Mail* ha da Pietermaritzburg in data dell'11 corr.: I boeri occuparono le posizioni presso la fattoria Bloysfarm, situata al sud del Tugela, a meno di un'ora a cavallo da Chieveley. Essi trasformarono la casa della fattoria in ospitale.

Dalle alture della posizione di Bloysfarm si dominano i due ponti sul Tugela.

BRUSSELLES 12 (N). Le notizie più recenti descrivono la ritirata di lord Buller oltre il Tugela come una rotta completa. I boeri avrebbero inseguito gli inglesi fuggenti, occupando la sponda destra del Tugela. Il generalissimo dei boeri, Joubert, preparerebbe un'avanzata contro Pietermaritzburg.

BERLINO 12 (N). I giornali hanno da Londra che la notizia, secondo la quale il generalissimo dei boeri, Joubert, avrebbe iniziato un'azione offensiva contro Greytown e Westen, ha provocato a Durban e a Pietermaritzburg un vivo panico. Lord Buller sarebbe in piena ritirata verso Estcourt. A Ladysmith incominciano a mancare i viveri. Le truppe sono demoralizzate e le loro forze sarebbero completamente prostrate.

### Episodi emozionanti dei combattimenti sul Tugela.

LONDRA 12 (N). Il combattimento di mercoledì scorso deve essere stato per le truppe inglesi una prova terribile, perchè esse si trovarono esposte senza alcun riparo al fuoco incrociato delle artiglierie boere che le bombardavano da tre parti. A malgrado di ciò le perdite degli inglesi non furono grandi. Il combattimento fu ricco di episodi emozionanti. I boeri dovettero in un punto ritirarsi, lasciando sul posto un cannone Maxim. Gli inglesi si accingevano già ad impadronirsi del cannone, quando il comandante boero Viljsen, spronando la sua gente con la parola e con l'esempio, riuscì a salvare il cannone, esponendosi con coraggio veramente eroico al fuoco micidiale degli inglesi.

Il principe Cristiano Vittorio aiutante del generale Hildyard sfuggì per miracolo alla morte, essendo scoppiato vicino a lui uno *shrapnel* boero, la cui esplosione fu sì violenta, da far cadere il principe da cavallo.

Il cannoneggiamento da parte dei boeri fu terribile. Per esempio entro lo spazio di soli 12 minuti scoppiarono sul Vaalkrantz ben 63 proiettili boeri. In due ore furono lanciati 240 proiettili da cannoni di calibro grossissimo, senza contare gli innumerevoli proiettili dei cannoni Maxim.

LONDRA 12 (N). Il generalissimo inglese, lord Roberts, telegrafa dal Modder River in data dell'11 corr.: Ho ricevuto da lord Buller il dispaccio seguente datato dal 9 corr.:

Dopo preso il Vaalkrantz risultò la necessità di fortificare quella posizione per farne un punto d'appoggio per le operazioni ulteriori. Dopo tentativi durati due giorni mi convinsi che questo piano non si poteva effettuare causa la natura del terreno. La posizione era inoltre troppo esposta al fuoco nemico che ci molestava da un punto dominante le nostre posizioni.

Per le truppe che dovrebbero avanzare verso Ladysmith per il guado di Hardingsdrift o quello di Mongersdrift è di capitale importanza che il Vaalkrantz sia bene munito ed in mani sicure. Vista però l'impossibilità di fortificarlo, non ritenni opportuno di insistere ulteriormente nei tentativi.

### Da Frere.

LONDRA 12 (N). Il *Daily Telegraph* ha dall'accampamento di Frere in data dell'11 corr.: Tutto è in perfetto ordine. Il morale delle truppe inglesi è elevatissimo. Fa gran caldo. I feriti guariscono rapidamente, trattandosi, nella maggior parte dei casi, di ferite leggere.

### Da Rendsburg. Pattuglie circondate dai boeri.

LONDRA 12 (Reuter). Da Rendsburg in data di ieri si telegrafa: Il nemico circondò ieri due pattuglie composte per la maggior parte di soldati australiani. Alcuni dei componenti le due pattuglie, riuscirono a fuggire, parecchi sono rimasti feriti e 12 furono fatti prigionieri.

LONDRA 12 (Reuter). Si telegrafa da Rendsburg: Un piccolo distaccamento inglese scacciò con un ben nutrito fuoco d'artiglieria i boeri dalle loro posizioni presso Klingerfontain, rendendo così possibile il passaggio sulla strada maestra ad un grande trasporto inglese.

Gli inglesi non soffersero alcuna perdita.

### Si continua a giustificare la ritirata di Macdonald.

LONDRA 12 (Reuter). Si telegrafa dal Modder-River: Lord Methuen ordinò al generale Macdonald di ritirare le sue truppe dal Koodoesberg in seguito ad istruzioni ricevute dal quartier generale. Nei circoli militari si ritiene che la manovra di Macdonald, siccome non si trattava che di una semplice ricognizione, era perfettamente riuscita.

### Per l'aumento delle forze inglesi.

LONDRA 12 (N). Il ministro della guerra, marchese Lansdowne, dichiarò oggi alla Camera dei Pari che il gabinetto ha l'intenzione di formare ancora 15 battaglioni di fanteria, 37 batterie d'artiglieria da campagna, 6 batterie volanti e 4 reggimenti di cavalleria. Il reclutamento procederebbe già ora in modo soddisfacente. Nel periodo dall'ottobre dell'anno scorso a tutto gennaio si sono arruolati 20.000 uomini.

LONDRA 12 (N). *Camera dei Lordi.* Bademan domanda se sia vero che il generale Carington è destinato ad assumere un comando nell'Africa Meridionale e se lord Methuen abbia ancora il comando delle truppe che gli erano state affidate. Il segretario di Stato per la guerra marchese Lansdowne conferma che il generale Carington è designato ad assumere un comando nell'Africa Meridionale. Riguardo alla seconda domanda dice che lord Roberts, trovandosi ora al Modder-River, ha assunto il comando supremo di tutte le forze inglesi in quella regione.

### Leyds vorrebbe conferire con Monson.

LONDRA 12 (N). Lo *Standard* ha da Berlino che il dott. Leyds avrebbe l'intenzione di recarsi sulla Riviera ligure per conferire con un alto personaggio russo e anche con l'ambasciatore Monson.

### L'intervento di Guglielmo II.

BRUSSELLES 12 (N). Qui si ritiene cosa certa che l'imperatore Guglielmo II interverrà come intermediario di pace dopo la prossima grande battaglia nell'Africa Meridionale.

### Per non irritare l'Inghilterra cogli scherni.

BERLINO 12 (N). Il *Lokal Anzeiger* ha da Berna, che le autorità svizzere hanno preso delle misure contro i giornalisti che pubblicano caricature della regina Vittoria o che scherniscono altrimenti l'Inghilterra. I giornali umoristici ed illustrati hanno ricevuto per intanto l'ammonimento ad astenersi da ogni manifestazione di scherno contro l'Inghilterra.

BERLINO 12 (N). Le pratiche dei circoli aventi relazioni con il ministero degli esteri allo scopo d'influire sulla stampa tedesca per frenare la campagna e gli attacchi contro l'Inghilterra sono ora assecondate anche dalla presidenza della polizia, la quale ha raccomandato specialmente ai giornali umoristici di desistere dalla pubblicazione di caricature della regina Vittoria.

## PARLAMENTO ITALIANO.

### *Il Liceo Rossini di Pesaro.*

ROMA 12 (N). *Camera.* L'annunciata discussione delle interpellanze sulla maffia, ha attirato alla Camera numerosissimo pubblico. Si notano varie mogli di deputati siciliani, in elegantissime toilettes. I deputati invece sono scarsi.

*Manna*, sottosegretario all'istruzione, risponde all'interrogazione dell'on. Pavia sulla crisi del Liceo Rossini di Pesaro. Dice che si è sempre sperato nella conciliazione del dissidio sorto tra l'amministrazione comunale e quella del Liceo. Ora la questione è stata deferita alla Commissione superiore dell'arte drammatica e musicale. Ritiene che la questione stessa sarà risoluta con soddisfazione di tutti.

*Pavia* chiede che la questione sia risoluta sollecitamente, affinchè i nobili scopi propostisi da Rossini non vadano frustrati. Si tratta di opposizioni al nuovo indirizzo del Liceo; perciò invoca dal ministro, che ha l'alta sorveglianza sull'istituto, provvedimenti energici che valgano a troncare tutti i dissidi.

Esaurite le interrogazioni ci giunge la notizia che la seduta sarà brevissima, essendo Pelloux influenzato. Difatti poco dopo l'on. Colombo annunzia che varie interpellanze dovranno rimandarsi per la malattia di Pelloux.

Il *guardasigilli* si dichiara disposto a svolgere quelle a lui dirette che si riferiscono alla maffia.

*De Nicolò* (uno degli interpellanti) non accetta la proposta del guardasigilli, ritenendo necessaria la presenza di Pelloux, riguardando le interpellanze la politica generale del ministero. Del resto si rimette all'on. Lucchini, altro interpellante.

*Lucchini.* Io mi rimetto all'on. De Nicolò (oh! oh! risa).

Il *guardasigilli*: Ed io mi rimetto alla Camera (ilarità).

Si vota la proposta che le interpellanze siano rimandate al prossimo lunedì. I deputati si agitano. L'on. Lucifero, segretario della presidenza non può fare il computo dei votanti e dal banco della presidenza grida: Ma che maniera è questa? Chi si alza, e chi si siede?

Voci: oh! oh! chi è? chi è?

Il rinvio risulta infine approvato e la tribuna si spopola fra i commenti dei delusi.

ROMA 12 (N). Gli ufficiosi sostengono la necessità che la Camera discuta i progetti sull'emigrazione, sulla ricchezza mobile e sulle spese militari prima del decreto-legge.

### PER LA CONCILIAZIONE NAZIONALE fra tedeschi e czechi.

VIENNA 12 (N). Il sottocomitato della sezione boema per la conciliazione nazionale, incaricato di esaminare le questioni relative all'uso delle due lingue negli uffici dell'autorità autonome della Boemia, si occupò stamane del problema di determinare le caratteristiche d'un distretto con nazionalità mista. La discussione verrà continuata mercoledì.

Lo stesso argomento fu discusso nella sezione morava; questa terrà la sua prossima seduta giovedì 15 corr.

### *LA DISCUSSIONE DEL BILANCIO alla Camera ungherese.*

BUDAPEST 12 (U. B). La Camera discusse nella seduta odierna i cosidetti capitoli minori del bilancio ed approvò la partita „Lista civile". La Camera passò quindi alla discussione della partita „Spese comuni".

Di fronte al desiderio esternato dall'opposizione che il re ed i membri della Casa regnante soggiornino più a lungo in Ungheria, il presidente dei ministri de Szell dichiara che i molteplici doveri del re impediscono a questo di soggiornare, come sarebbe anche suo proprio desiderio, più a lungo in Ungheria. Il soggiorno più prolungato del re e dei membri della Casa regnante a Budapest fu finora reso impossibile dalla mancanza di edifici adatti. A questa mancanza verrà supplito coll'ingrandimento della reggia di Buda.

### IL FERMENTO FRA LE TRUPPE SUDANESI.

LONDRA 12 (Reuter). Un dispaccio dal Cairo in data dell'11 corr. annuncia: Le autorità osservano, circa l'insubordinazione delle truppe sudanesi, il più assoluto silenzio. Sembra però che la questione vada assumendo carattere gravissimo; negli ammutinamenti sono compromessi molti ufficiali indigeni.

### La Russia non vuol saperne di certe proposte francesi.

COLONIA 12 (N). Il corrispondente da Pietroburgo della *Kölnische Zeitung* comunica che nei circoli ufficiosi russi si afferma essere il Governo russo del tutto estraneo alla notizia pubblicata da giornali francesi secondo cui la Francia e la Russia vorrebbero che il canale di Suez venisse dichiarato neutrale sulla base di un trattato internazionale. La Russia non ha preoccupazioni di sorta circa il libero passaggio attraverso il canale di Suez, visto che fra i governi inglese e russo regnano buone relazioni che tanto gli uomini politici francesi quanto la stampa russa desiderano vivamente di veder conservate. La Germania avrebbe ancor meno bisogno di accettare la proposta della stampa francese.

Il corrispondente dichiara infine che la Russia non è neppure disposta ad intraprendere alcun passo in merito alla proposta francese di suscitare la questione della libera uscita dal Mar Nero.

### HABERT DINANZI ALL'ALTA CORTE.

PARIGI 12 (N). Il Senato si costituirà il 19 corr. in Alta Corte di giustizia per giudicare il deputato Marcel Habert, implicato nel processo per congiura contro la repubblica.

### Contro le agitazioni antirepubblicane del clero in Francia.

**Una serie d'interpellanze rinviate.**

PARIGI 12 (N). *Camera.* Il presidente dei ministri Waldeck-Rousseau presenta il progetto di legge relativo alla riforma del § 204 del codice penale, nel quale sono stabilite le pene da infliggersi ai membri di congregazioni religiose resisi colpevoli di perturbazioni dell'ordine pubblico mediante la parola o mediante scritti. Alla pena del bando sarà sostituita la prigione. (Finora il § 204 si riferiva soltanto alle pastorali dei vescovi; secondo il nuovo progetto del Governo esso dovrebbe autorizzare la procedura penale anche contro qualunque altra forma di critica oltraggiosa delle autorità da parte del clero. Il § 204, secondo il nuovo progetto, commina pene da 14 giorni fino a 2 anni di prigione. *N. d. R.*)

Du Quesnay (radicale, della Martinica) annuncia un'interpellanza sui disordini avvenuti nella Martinica. La Camera con voti 301 contro 215 delibera di differire la discussione di questa interpellanza a dopo chiusa la discussione del bilancio.

Cassagnac (conservatore) esprime il desiderio di interpellare il Governo circa i provvedimenti ch'esso intende adottare di fronte al contegno di alcuni vescovi.

Waldeck-Rousseau propone di differire la discussione di questa interpellanza a dopo esaurita la discussione del bilancio.

Viviani (socialista) dice che anche egli voleva interpellare il Governo sullo stesso argomento, però si tiene soddisfatto del progetto di legge già presentato dal Governo.

Con voti 387 contro 91, la Camera delibera di differire a dopo esaurita la pertrattazione del bilancio la discussione dell'interpellanza Cassagnac.

Firmin Faure (antisemita) domanda di interpellare sul possibile intervento dell'Italia nel conflitto anglo-boero.

Delcassè, ministro degli esteri, dichiara inammissibile un'interpellanza sulle intenzioni di una potenza estera, riguardo alle quali non si conosce assolutamente nulla di positivo. Il momento attuale impone di andar ben cauti, anzichè perdersi in vane concioni. Niente - dice il ministro - è più assurdo d'una discussione su questioni che non ci riguardano.

La Camera delibera di differire anche la discussione dell'interpellanza Faure.

Continua poi la discussione del bilancio.

### Il trattato relativo alle isole Samoa.

BERLINO 12 (N). La Dieta dell'impero discusse oggi il trattato relativo a Samoa. Il ministro degli esteri conte Bülow, in un lungo discorso, espose i vantaggi derivanti alla Germania dal trattato; rilevò che fu pure stipulato coll'Inghilterra e cogli Stati Uniti un accordo giusta il quale le pretese di risarcimento per i danni sofferti dagli europei ed americani dimoranti nelle isole Samoa durante i conflitti dello scorso anno saranno sottoposte alla decisione d'un giudice arbitramentale. Quest'ufficio di giudice sarà offerto al re di Svezia; è quindi a confidare che la decisione sarà saggia e corrispondente ai principî d'equità e di giustizia. La questione samoana è divenuta per la Germania una questione d'onore e di decoro. Bülow spera che il possesso delle Samoa ridonderà di grande vantaggio agli interessi coloniali della Germania; ritiene che il trattato sia vantaggioso per tutti gli interessati.

Il trattato è quindi approvato in prima e seconda lettura.

Il polacco Dzalynski presenta un'interpellanza in cui domanda una più conforme interpretazione del § 187 della legge costituzionale per l'esercito; motivando la sua domanda, dice che quel paragrafo, che lede i principî di diritto, che pregiudica gli interessi nazionali dei polacchi, che vieta ai soldati polacchi di far uso della loro lingua materna è fomite di malumori tra la popolazione polacca.

Il segretario di Stato dott. Nieberding risponde non esservi alcuna ragione di riformare quel paragrafo, ch'è assolutamente chiaro e preciso.

Il deputato Hohenstädter osserva che la Dieta dell'impero non è il luogo adatto ad una discussione sull'uso della lingua polacca nell'esercito prussiano; questa è questione di competenza della Dieta prussiana. Afferma che da parte del Governo prussiano è stato provveduto largamente acchè il § 187 sia applicato con estrema oggettività. Quindi i lagni non sono giustificati. L'oratore asserisce che i polacchi spesso negano maliziosamente di conoscere la lingua tedesca.

La prossima seduta si terrà domani.

### LA MORTE DEL SENATORE VIGLIANI.

FIRENZE 12 (N). E' morto il senatore Paolo Vigliani.

(Paolo Onorato Vigliani, ministro di Stato per gli eminenti servigi resi all'Italia, per la superiorità eccezionale dell'ingegno, per l'attività straordinaria e feconda, spiegata nell'esercizio della magistratura, era uno di quegli uomini che onorano il paese che ha la fortuna di possederli. Era nato nel 1814 a Pomaro, presso Alessandria, e giovinetto ancora si gettò audacemente nelle cospirazioni liberali, che dovevano determinare Carlo Alberto a concedere al Piemonte quello Statuto che non doveva poi essere mai più revocato. Gli elettori di Valenza, nel 1849, lo elessero deputato; ma per ragioni d'ufficio, decadde dal mandato. Nel 1859 gli fu affidata la carica di governatore di Milano, e nel 1861 quella di prefetto di Napoli. Senatore dal 1860, coprì ripetutamente il seggio presidenziale dell'alta assemblea e fu due volte ministro di grazia e giustizia, la prima volta col Menabrea, nel 1869, la seconda col Minghetti. Nella magistratura la sua carriera fu rapida, raggiungendo la carica altissima di primo presidente della suprema Corte di cassazione di Firenze, carica che occupò fino al 1889, quando fu collocato a riposo, avendo raggiunto il limite d'età prescritto dalla legge.

Conservò fino agli ultimi suoi giorni tutto il vigore dell'intelletto, ma visse gli ultimi anni ritiratissimo, mantenendosi costantemente lontano dalle lotte politiche. Al Senato era assiduo, e gli atti del Senato contengono innumerevoli, splendidi e autorevoli suoi discorsi).

### Le nozze della figlia di Giolitti.

ROMA 12 (N). Stamane si celebrarono le nozze della signorina Luigia Giolitti con l'avvocato Giulio Venzi. Testimoni per la sposa erano il colonnello Fabbris e l'ing. Chiaroviglia, per lo sposo il deputato Scaramella-Manetti e l'ing. Clementi. Il deputato Giolitti ricevette molte congratulazioni.

### Le pensioni per gli impiegati privati.

VIENNA 12 (N). Una deputazione di rappresentanti delle associazioni degli impiegati privati dell'Austria si è presentata ieri al presidente dei ministri ed ai ministri del commercio e dell'agricoltura per richiamare l'attenzione degli stessi sul disegno di legge già elaborato dai ministeri passati circa le pensioni per gli impiegati privati.

Il presidente dei ministri, dott. de Körber, dichiarò ch'egli studierà accuratamente il disegno di legge, per il quale egli si è già interessato vivamente e che lo presenterà al Parlamento quanto prima.

Il ministro del commercio, barone Call, dimostrò di conoscere già il disegno di legge in questione e coi membri della deputazione discusse alcuni particolari dello stesso.

Il ministro dell'agricoltura, barone Giovanelli, si mostrò più riservato, adducendo la circostanza ch'egli è solo da pochi giorni ministro e che perciò non ebbe ancora l'occasione nè il tempo necessario per esaminare il disegno di legge.

### Lo sciopero dei minatori.

PRAGA 12 (B). La situazione nei territori dello sciopero è invariata.

PILSEN 12 (N). La situazione a Littitz, Nürschan, Miröschau e Wituna è invariata. Di 7316 minatori scioperano 5648.

BRUEX 12 (N). Un'adunanza alla quale erano intervenuti numerosissimi minatori fu sciolta, perchè alcuni oratori pronunciarono discorsi violentissimi contro il Governo.

BREUX 12 (B). In confronto di sabato non è subentrato alcun mutamento essenziale nella proporzione fra gli operai che lavorano e gli scioperanti. Stamane in 28 pozzi, su 3397 minatori del turno diurno

---

## CUORE DI MADRE

10

Egli taceva.

— Rispondete, rispondete dunque!

— Accetto l'avvenire qualunque esso sia!

— Allora io sono perduta, mormorò, perduta. Che cosa fare.... Che divenire.... Ricusare è uccidere mio figlio. Accettare l'orribile sacrificio è condannarmi a una menzogna perpetua.... è arrossire continuamente davanti a mio marito.... temere continuamente che la vergognosa verità sia conosciuta da lui.

— Io l'odio.

— Ah! comprendo! Il vostro amore per me è una menzogna! E' il vostro odio per Urbano, che vi conduce al delitto... Non avete nemmeno l'amore per iscusa della vostra infamia!

Egli ebbe un sorriso enigmatico e sulle sue labbra ritornò la stessa frase odiosa e brutale:

— Vostro figlio muore!

Gli occhi di Fernanda brillavano di una ira selvaggia.

— Badate, ella esclamò, badate... Riflettete... Voi fate di me, avvilendomi, una creatura che non vi perdonerà mai... Capite signore? Mai!

— Comprendo, egli rispose. Non mi perdonerete, lo so.

La poveretta si torceva le mani. Era irriconoscibile. Andava e veniva in quella camera come una pazza, fermandosi avanti a Renaudière, poi fuggendolo per ritornare a suo figlio. Spesso alzava le braccia per invocare una potenza superiore che trovava sorda alla sua voce.

— Sia, disse tutt'a un tratto, consento a tutto per salvare mio figlio... Voi mi togliete la volontà per ciò che vi ha di sublime nel cuore di una donna. Gli uomini non mi perdonerebbero certamente se conoscessero il mio fallo!... Il mio fallo! Il mio fallo!... Le madri avranno pietà di me... Son vostra, salvate il mio bambino... Il mio onore per la sua vita!... La mia vergogna per i suoi sorrisi e il suo sguardo.

Cadde senza forze in una poltrona e si coprì gli occhi con le mani.

Un silenzio profondo si fece nella camera.

Renaudiere faceva delle frizioni con la flanelle in quel corpo senza vita. Lo aveva rovesciato in modo che la testa fosse più bassa delle gambe e introducendo una lama di coltello fra i denti aveva aperto le labbra. Applicò la sua bocca sopra quella di Andrea e vi soffiò dentro, poi soffiò dentro il naso; gli fece vomitare l'acqua inghiottita che lo soffocava e continuava sempre le frizioni negli intervalli di queste operazioni.

— E' forse troppo tardi disse a bassa voce.

Fernanda lo sentì e si alzò.

— Allora sarebbe morto? E due impressioni traversarono la sua povera testa, il dolore per la perdita della cara sua creatura, e il supremo sollievo di non dover nulla a quell'uomo.

Delle due sensazioni una sola ne rimase nel cuore materno: la prima. Renaudiere prese uno uno specchio che era appeso accanto al cammino e l'avvicinò alla bocca del bambino. Ve lo lasciò alcuni secondi, poi lo ritirò e lo guardò.

— Nulla ancora, disse. Lo specchio non è appannato.

L'incertezza continuava per Fernanda. E cosa strana, ella non osava più pregare...

Una seconda volta il dottore avvicinò lo specchio e ve lo lasciò più a lungo. Non trattenne un gesto di soddisfazione quanto lo ritirò, e i suoi occhi si animarono.

— Vive! vivrà! esclamò con tono breve.

La povera madre si precipitò verso Andrea e lo prese nelle braccia. A poco a difatti i polmoni riprendevano le loro funzioni. La respirazione si accentuava. Debole in principio, quasi impercettibile, diveniva poi sempre più sensibile.

Finalmente, dopo lunghi e ansiosi minuti, il bambino aperse gli occhi, mosse le labbra, chiamò' — Mamma...

Fernanda, trasfigurata, era così felice che, per quanto abituato potesse essere un medico, sarebbe stato commosso della sua felicità.

Renaudière non era capace di questa specie d'impressioni.

— Mamma, ho sonno, disse Andrea.

— Vado a coricarti nel mio letto, figlio mio, tu dormirai vicino a me. Non mi lascierai. Se hai bisogno di qualche cosa, io sarò là. Se soffri, io sarò là. Se hai paura, io sarò là. Mio Dio, come sono felice!...

Mise al bambino la camicia da notte e lo coricò, già addormentato, nel suo letto.

Egli si svegliò sentendo il fresco delle lenzuola, sorrise ancora e fece due sbadigli.

— Dimmi, mammina, non è vero che Natale non dimenticherà di mettere qualche cosa nella mia scarpa?

— No, amor mio, perchè tu sei stato savio.

— E in quella di Enrico, pure?

— Certamente, perchè Enrico è stato savio come te.

— Allora buona sera, mammina, non lo disturbare Natale, lascialo fare quando lo sentirai! Non lo distur...

Ma non finì, perchè era già addormentato.

Fernanda lo contemplò a lungo con un ineffabile sorriso sulle labbra. Lo baciò sulla fronte e il bambino non si svegliò. Poi gli aggiustò le coperte, ma si voltò improvvisamente sentendo un leggero rumore nella camera. Renaudière la contemplava paziente e padrone di sè.

— Ah, mio Dio, mio Dio - ella esclamò con le mani stese come all'apparizione di un fantasma.

Sentì delle vampe salirle alle tempie, alla fronte, qualche cosa le oscurò gli occhi; le mancarono le gambe. Ebbe ancora la forza di dire:

— Pietà! Pietà per la madre!

E cadde svenuta...

IV.

Il domani.

Il domani sorse.

La notte, quella fatale notte di Natale, dalle peripezie indimenticabili, era stata estremamente fredda.

La mattina il cielo era bianco, imbottito di vapori che spinti da un vento pungente attraversavano il disco pallido del sole, molto simile dietro a quei veli di nebbia, al disco della luna.

La neve indurita scricchiolava sotto i passi dei servi che andavano e venivano nella corte. La campagna continuava ad essere seppellita nel pesante silenzio della neve.

Fernanda ancora vestita dormiva sul suo letto. Accanto a lei riposava Andrea con il viso roseo, sorridente in sogno ai regali di Natale che avrebbe trovato svegliandosi.

Fernanda più agitata del bambino avea il sonno popolato d'incubi. Le mani si aprivano e si chiudevano sulle coperte e il suo volto raggrinzito, in convulsione, per così dire, tradiva lugubri e spaventevoli visioni.

Le sue labbra si agitavano ed ella mormorava frasi spezzate nelle quali era facile trovare la traccia delle drammatiche scene della vigilia.

Essa respingeva con orrore qualche cosa, e i suoi lineamenti riflettevano uno spavento vicino alla follia.

Tutt'a un tratto i suoi occhi si aprirono, ma ella li richiuse subito come se la luce che penetrava attraverso le tendine della finestra e che pure era molto tenue, fosse troppo brillante e le facesse male.

Fernanda si era svegliata, ma dalla calma che era sopravvenuta sul suo volto, era facile indovinare che non si ricordava di ciò che era accaduto. Una sonnolenza oscurava ancora il suo pensiero e la sua memoria, ma ciò non poteva durare a lungo. Le sue palpebre si riaprirono ed ella si sollevò.

*(Continua)*

si sono presentati al lavoro 1506 minatori, fra cui 207 picconieri.

Si estrae carbone soltanto da 19 pozzi.

DUX 12 (N). Dei 107 pozzi del bacino di Aussig-Komotau sono in esercizio 35. Ieri non fu estratto carbone dai pozzi.

NEURSCHAR 12 (B). Di 443 minatori scioperarono 359.

TESCHEN 12 (B). Nell'odierna seduta dell'ufficio di conciliazione il presidente comunicò che, avendo i delegati degli operai dichiarato di non poter continuare le trattative sulla base delle concessioni già fatte dai rappresentanti delle miniere e rifiutandosi quest'ultimi di fare ulteriori concessioni, le conferenze devono riguardarsi troncate e le funzioni dell'ufficio di conciliazione cessate.

TROPPAVIA 12 (B). Nel bacino carbonifero di Ostrau-Karwin è in isciopero ancor sempre il 90% dei minatori. L'ordine non fu turbato.

---

**Per la riapertura della Camera austriaca.** VIENNA 12 (B). All'ordine del giorno della prima seduta della Camera dei deputati indetta per il 22 corr. figurano la legge sul contingente di leva per il '900 e la relazione della commissione alla verifica dei mandati.

**Il regio Consolato italiano ad Innsbruck.** ROMA 12 (N). Il re firmò il decreto che istituisce un r. Consolato ad Innsbruck. Si procederà prossimamente alla nomina di un delegato di questo Consolato a Riva.

**Il viaggio dell'ingegnere Ilg.** PARIGI 12 (Havas). Si annuncia da Gibuti che il primo ministro dell'Etiopia, ingegnere Ilg, è arrivato colà, da dove proseguirà per l'Europa. Dal fatto che l'ingegnere Ilg intraprende ora questo viaggio in Europa si vuol inferire che per intanto resta escluso il pericolo di complicazioni nelle regioni dell'Africa attigue all'Abissinia.

**I reali d'Italia a Bordighera.** ROMA 12 (N). I reali si recheranno alla fine di marzo a Bordighera a visitare la regina d'Inghilterra.

**Pelloux influenzato.** ROMA 12 (N). Il presidente del Consiglio, on. Pelloux, si recò stamane al ministero, ma verso le 11, assalito da febbre, tornò a casa. I medici che lo visitarono, gli trovarono 38 gradi e mezzo di febbre e gli impedirono di uscire. Molti a Montecitorio credevano ad una malattia politica, non volendo oggi il ministro discutere l'interpellanza sulle dimissioni di Mirri.

E' pure malato d'influenza il cav. Ceresa capo di gabinetto di Pelloux.

**Il conte di Torino a Firenze.** — FIRENZE 12 (N). Stasera è arrivato in forma ufficiale il conte di Torino, ossequiato alla stazione dalle autorità. Si recò subito al palazzo Pitti. Si crede che domani prenderà possesso del comando del reggimento di cavalleria Novara.

**Il principe Enrico di Prussia a Vienna.** VIENNA 12 (B). Il principe Enrico di Prussia lasciò oggi il suo viglietto da visita al palazzo di tutti i membri della casa imperiale che ieri sera lo avevano atteso al suo arrivo alla stazione; inoltre egli lasciò il suo viglietto da visita presso i supremi dignitari di Corte, il ministro degli esteri, conte Goluchowski, il presidente dei ministri dott. de Körber e presso gli inviati della Baviera e della Sassonia. Al meriggio il principe prese parte ad un *dejeuner* offertogli all'ambasciata tedesca.

VIENNA 12 (B). La *Politische Correspondenz* annuncia che il principe Enrico di Prussia ha fatto stamane una visita al ministro degli esteri conte Goluchowski; questi è partito stasera per le sue tenute in Galizia dove si fermerà alcuni giorni.

VIENNA 12 (N). Questa sera il principe Enrico ripartì per Berlino; fu accompagnato alla stazione dall'imperatore. Il commiato, non ufficiale, fu cordialissimo.

**Il „poeta del clavicembalo".** — VIENNA 12 (B). E' morto il membro della Camera dei signori conte Giulio Hardegg.

(Il conte Hardegg era nato il 10 maggio 1833. Fin da giovanissimo coltivò con passione e con successo l'arte musicale. Pianista perfetto e compositore apprezzato, fece nel 1849 una *tournée* artistica producendosi in molte città dell'Austria-Ungheria sotto il pseudonimo di Giulio Egghard. Passò poi gli anni 1853-55 a Parigi dove pure affrontò con buona fortuna i giudizi del pubblico in numerosi concerti. Le sue piccole composizioni, non prive di una certa leggiadria, gli meritarono l'epiteto di «poeta del clavicembalo». Dopo il '55 egli si ritirò nelle sue tenute.

Il conte Hardegg era membro della Camera dei signori per diritto ereditario fino dal '62; era tenente colonnello f. s.; portava il titolo di gran coppiere negli arciducati d'Austria e di gran scalco nel ducato della Stiria. *N. d. R.*)

**Una missione afgana presso il Governo ottomano.** FRANCOFORTE 12 (N). La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli: L'ambasciatore inglese è molto preoccupato causa l'arrivo del notabile afgano Abdul Medjib Khan, il quale è qui da tre giorni in missione speciale accompagnato da un seguito di 30 persone. Un agente sorveglia continuamente l'inviato afgano per spiare le sue mosse e per impedire per quanto possibile ch'egli abbia contatti con persone estranee.

**Batacchi in ballottaggio anche a Pietrasanta.** PIETRASANTA 12 (N). Fu proclamato il ballottaggio tra Ventura e Batacchi.

**A favore dei piccoli industriali in Prussia.** BERLINO 12 (N). Il Governo presentò oggi alla Camera dei deputati della Dieta prussiana un disegno di legge relativo all'aumento delle imposte sulle grandi aziende industriali. Con la presentazione di questo disegno di legge il Governo intende favorire i piccoli industriali, i quali si lagnano d'essere schiacciati e danneggiati dalle grandi industrie.

Date le attuali condizioni non v'è dubbio che con l'appoggio dei conservatori e del Centro il disegno di legge verrà accettato dalla Camera dei deputati.

**Il notaio truffatore.** ROMA 12 (N). Solo oggi fu spiccato mandato di cattura contro il notaio Bacchetti. La sua amante, Nardone-Ferrando, denunziò che in tre volte gli diede sedicimila lire, rilasciandole il Bacchetti due cambiali. Il Bacchetti la minacciò più volte col *revolver*, essendo gelosissimo. Per rimediare ai guai si era dato a giocare alle corse. Ma il giuoco precipitò la catastrofe.

**Sassate contro un treno.** ROMA 12 (N). Stamane, passando il treno proveniente da Frascati presso i tre archi, fu lanciato un sasso contro una vettura. Il sasso ruppe i vetri e ferì leggermente all'occhio il cav. Martelli, ispettore ferroviario.

---

# CRONACA LOCALE

## E FATTI VARI

**Consiglio municipale.** Ecco l'ordine del giorno della seduta che il Consiglio terrà domani, alle 7 pom.:

1. Lettura del P. V. della precedente seduta publica. — 2. Comunicazioni — 3. Domanda del Consiglio d'amministrazione dell'Officina comunale del gas illuminante per la nomina di una Commissione d'inchiesta. — 4. Nomina della Giunta dirigente l'Ufficio comunale per la mediazione del lavoro. — 5. Proposta della Commissione all'istruzione pubblica e della Delegazione municipale di introdurre a spese del Comune l'energia elettrica nell'I. r. Scuola industriale e di concederne l'uso gratuito. — 6. Domanda della Commissione d'imboschimento del Carso per il ripristinamento delle guardie campestri comunali. — 7. Domanda di sanatoria e credito suppletorio al ramo „Centrale" tit. VI-6 per legature di libri per gli uffici municipali. — 8. Presentazione del bilancio e conto consuntivo del civico Monte di pietà per la gestione del 1898. — 9. Proposta di storno di debito degli stimatori del civico Monte di pietà per la gestione 102.a e 103.a. — 10. Proposta circa progetto per miglioramento dell'illuminazione stradale delle vie Foscolo, Alfieri, Piccardi, Tiziano e Conti. — 11. Presentazione del Conto di previsione della Pia casa dei poveri per l'anno 1900. — 12. Idem delle Sale di lavoro per giovanetti abbandonati.

**Tre anni dopo - Un augurio.** Tre anni or sono, in questo mese appunto, il partito liberale-nazionale combattè la più memorabile delle battaglie elettorali. Aveva di fronte un avversario che nulla rappresentava in una lotta di principî, perchè non era partito e non aveva un programma, ma che metteva tale ardore di illusione nel volersi credere qualche cosa nella vita cittadina, da non indietreggiare dinanzi alcun sacrifizio, da non rifuggire da alcuna audacia, da alcuna violenza pur di riuscire ad affermarsi nella composizione del nuovo consiglio. La sua campagna elettorale, in tali condizioni, doveva avere necessariamente due caratteristiche egualmente brutte: quella della „personalità", in luogo della contrapposizione di principî, e quella delle alleanze con qualsivoglia elemento, pur di racimolar qualche voto. Era questo il cosidetto partito governativo; vale a dire il partito - la parola non va presa nel suo significato ordinario - di coloro i quali ritenevano che il Governo potesse prendere ingerenza nell'amministrazione di una città anzichè soltanto quale autorità di sorveglianza, come vuole la legge, anche con la partecipazione, per mezzo di suoi portavoce, alla costituzione dei consigli comunali.

Non sappiamo se esistano tuttora dei superstiti di tali idee che nel 1897 fecero completo naufragio. Certo è che nello spirante triennio non se n'è veduta traccia in alcuna manifestazione della vita pubblica cittadina. Perciò, se, com'è lecito presumere, non vedremo issati quest'anno i colori di un „partito governativo", dovremmo anche poter salutare la scomparsa definitiva di certi metodi acri di gare e di certi disgustosi episodi di accanimento e di livore.

E non c'è onesto cittadino che non accolga la prospettiva di tale scomparsa come un augurio gradito.

★

Infatti, le condizioni della nostra vita pubblica hanno manifestato attraverso le elezioni del '97, un mutamento essenziale. Quel che una volta era solo un partito è diventato „la cittadinanza"; e il vecchio programma liberale-nazionale è oggi il programma „triestino".

In seno al partito così cresciuto e allargato è avvenuto, è vero, un frazionamento. Ma il nuovo gruppo, quasi a calmare le apprensioni che il suo sorgere avesse potuto destare nella cittadinanza, ha mostrato chiaramente che il programma ed i fini ch'esso vuol perseguire, sono identici a quelli del partito liberale-nazionale dal quale è sorto. L'associazione politica nella quale il nuovo gruppo si è personificato, ha assunto il nome di „Democratica", ed è per questo nome che, di fronte a non liberali e a non nazionali, si distingue dalla „Progressista". Ma all'atto stesso della sua costituzione, la nuova società ha mostrato che il suo programma democratico non è diverso da quello che va svolgendo la „Progressista", allo stesso modo che l'attività di questa in favore delle classi popolari o per il cammino delle idee potrebbe trovare, anzichè antagonismo, sussidio in un'attività parallela della „Democratica", il giorno in cui questa sarà in grado di attuare il programma enunciato.

Perciò, noi abbiamo fede che se quello stesso gruppo d'uomini che concorse nelle ultime elezioni al trionfo del principio liberale-nazionale, militando sotto il vessillo della „Progressista", parteciperà questa volta alle elezioni in forma di società politica autonoma, noi non saremo usciti dal quadro, tracciato dagli avvenimenti del '97, di un solo grande partito cittadino che concorra alla costituzione del Consiglio.

Perciò, ancora, noi dovremmo poter salutare scomparsi i metodi acri di lotta dei quali segnalammo indignati i brutti episodi delle elezioni del '97 e di prima.

★

Perchè così non fosse, bisognerebbe che sul terreno delle gare personali fossero andate smarrite, durante il triennio, la memoria delle ardue prove superate contro nemici comuni e la coscienza di quel ch'è dovuto a un paese, che finora, quando ad esso fu fatto appello - e fu solo in nome di principî - sempre rispose con fede, con ardore, con entusiasmo.

E se così non fosse, il fosco quadro delle elezioni passate sarebbe quest'anno di gran lunga più triste. Perchè, se il vincolo comune dell'idea dovesse dimenticarsi, al posto di quel simulacro di partito e di programma, che nelle elezioni passate copriva le persone degli avversari, quest'anna si avrebbero per avversari persone avestite d'ogni forma di diverso programma e quindi.... persone soltanto.

Quale grave responsabilità toccherebbe a chi volesse impegnare una simile lotta! E che misere, che dolorose lotte si combatterebbero! Dove, come colpire gli uomini che incarnano il programma cittadino e ne simboleggiano il prestigio innanzi ai concittadini? O in qualche personale difetto ad arte ingrandito, o col travisamento di qualche fatto per sè innocente o di qualche parola in sè irreprensibile. I capi - chi ne dubita? - non vorrebbero siffatta degenerazione e vergogna, ma come infrenare i gregari una volta lanciati in guerra, come contro a nemici? E il paese vedrebbe sfregiati, vituperati, dilaniati gli uomini che, da una parte e dall'altra, imparò a venerare e ad amare, salutandoli con affetto d'orgoglio mentre passavano dinanzi nell'iride degli stessi colori.

Il quadro è triste; è un incubo che si vuol discacciato con ansiosa impazienza. Pure, non è pittura verosimile; chi può esserci che lo voglia? - chi può aver odio contro fratelli con i quali consente nell'amor della casa e nel decoro del nome?

Certo nessuno; ma episodî si possono avere senza tristizia di cause. Un primo colpo che sfugga, e la lotta intestina è ingaggiata.

Ciò che non può accadere se l'una o l'altra parte si trovino di fronte in diverso atteggiamento da quello di nemici in armi. Ciò che non accadrà, se onesta gara nella preparazione, preverrà sfrenate lotte all'elezione.

**Elargizioni alla „Lega Nazionale".** Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto sig. Daniele Mecchia, dal sig. Vincenzo Piscitello, cor. 10; dal sig. Rodolfo Baschiera, cor. 10.

Dal sig. Marco Besso, cor. 20; dal sig. Ermanno Gentilli, cor. 5; da Balanzin, cor. 1; da un Marot, cor. 1; in onore degli sposi Luigi ed Egiziano, cor. 1.68; da otto operai meccanici, per aver pronunciato parole straniere, cor. 2; da Antonietta, guadagnati al coteccio, cor. 0.70.

**Il nuovo progetto di convegno con l'Aurisina.** Il signor Podestà ha presentato alla Commissione ai provvedimenti d'acqua un nuovo progetto di contratto per l'ampliamento dell'acquedotto d'Aurisina. Questo fatto è la prova più lampante di quanto abbiano agito saggiamente il Consiglio e le sue commissioni nel resistere alle pressioni usate fin da principio dal signor Podestà, il quale avrebbe voluto che si fosse approvato a tamburo battente tutto quello ch'egli proponeva a tale riguardo. Certo, nel far ciò, egli era mosso dall'intendimento di giovare alla città, sottraendola alle pericolose conseguenze che può avere la penuria d'acqua in estate; ma questa preoccupazione soverchiamente unilaterale, gl'impediva di vedere i gravi pericoli che potevano, d'altra parte, minacciare le finanze comunali, come conseguenza di contratti difettosi, incompleti e male architettati.

La resistenza del Consiglio, alla quale amiamo credere d'aver modestamente contribuito anche noi, con la serena e oggettiva nostra critica, ebbe per effetto che alla prima proposta del Podestà, ne succedette un'altra, poi un'altra ancora, ognuna delle quali segnò un progressivo miglioramento, cosicchè l'ultima presentata, della quale saremmo imbarazzati a precisare il numero d'ordine, è senza dubbio migliore delle precedenti. Non già ch'essa sia perfetta; tutt'altro! Vi si riscontrano anzi parecchie deficenze, delle quali ci occuperemo in un prossimo articolo; ma molte delle gravi lacune che si deploravano nei precedenti schemi di contratto, vi sono state colmate, e in prima linea quella riflettente la questione della proprietà delle fonti, i rapporti di diritto fra il Comune, la Meridionale, lo Stato e l'Aurisina, nonchè la proprietà e l'usufrutto delle nuove opere d'ampliamento dopo spirato il privilegio dell'Aurisina.

Mentre sulle proposte precedenti ogni discussione seria e proficua era impossibile, riguardo a queste almeno la discussione si presenta accettabile. Vi sono ancora dubbi e inconvenienti: ma un po' di cammino è stato fatto.

Nel nuovo progetto figurano come contraenti tutti e quattro gl'interessati, e cioè: l'i. r. Amministrazione dello Stato, il Comune di Trieste, la Società d'acquedotto Aurisina, e la i. r. priv. Società della ferrovia Meridionale, le quali stabiliscono d'accordo di eseguire l'ampliamento dell'acquedotto. I lavori saranno eseguiti dalla Società d'Aurisina, verso il corrispettivo *(à forfait)* di cor. 4.600.000 valuta 31 dicembre 1909, che sarà assunto a proprio debito nominalmente per metà dal Comune e per l'altra metà dalla Meridionale, in realtà però dal Comune soltanto, perchè i redditi dell'acquedotto dovranno servire in prima linea a pagare gl'interessi e l'ammortizzazione del capitale suaccennato.

Fino al 31 dicembre 1909 la Società d'Aurisina fruirà dell'acquedotto ampliato. Dopo quell'epoca tutto passerà in proprietà indivisa del Comune e della Meridionale. Quest'ultima eseguirà a proprie spese il sollevamento dell'acqua e ne percepirà un lauto compenso; essa potrà inoltre adoperare per iscopi ferroviari in tempi di pace 1300 m. c. giornalieri d'acqua al prezzo di costo; lo Stato potrà ritirare 150 metri cubi d'acqua al giorno, al prezzo di 7 cent. il metro cubo. Tutta la rimanente quantità d'acqua rimarrà a libera disposizione del Comune sia per iscopi pubblici, sia per la somministrazione a privati.

Tutto il reddito dell'impresa, dopo pagate le spese per il sollevamento dell'acqua e gl'interessi e l'ammortamento del prestito d'investizione (contratto per il pagamento delle opere di ampliamento) sarà devoluto esclusivamente al Comune di Trieste.

**Nuovo medico.** Il dottor Camillo Seeman ha conseguito l'autorizzazione di esercitare l'arte medica nel nostro Comune.

**Elargizioni varie.** Per ricordare il secondo anniversario della morte di Luigi Vitturi, loro amatissimo fratello, le signorine Teresina ed Angiolina Vitturi elargirono cor. 200 al fondo intangibile della Pia casa dei poveri e cor. 20 all'Elisabettino.

— Il cav. Luciano Barry elargì alla Guardia medica cor. 10.

— In aumento del fondo per la Scuola dei sordomuti elargirono, per onorare la memoria della signora Cecilia Niederkorn, i signori F. Camus cor. 10, E. Pierobon cor. 5, G. Calligaris cor. 5.

— Alla Società Igea furono elargite dal sig. Edoardo Prister cor. 200.

**Il supplemento settimanale gratuito.** Oggi, dopo il mezzogiorno, potrà essere ritirato gratuitamente nel nostro Salone d'informazioni e in tutti i chioschi di vendita del *Piccolo* il solito supplemento settimanale, che contiene gli avvisi collettivi d'occasione pubblicati da martedì 6 a lunedì 12 febbraio.

**Le elezioni per la Commissione di stima sulla rendita personale.** Nell'elezione suppletoria seguita sabato 10 corr., della Commissione di stima per l'imposta sulla rendita personale del II.o distretto (Trieste-Territorio) furono eletti dal II e III corpo i seguenti signori:

a membri effettivi: Alessandro Schröder, Gregorio Zidar;

a membri sostituti: Riccardo Gmeiner, Matteo Pertot fu Simone.

Tutti quattro proposti dal Comitato cittadino.

**Congressi sociali.** Il Consorzio dei vetturali è convocato a congresso straordinario per martedì 20 corr., alle 8.30 pom., nella sede sociale in via S. Francesco, per udire alcune importanti comunicazioni della Direzione riflettenti il Consorzio e le condizioni dell'industria dei vetturali.

**Belle Arti.** Ugo Flumiani ha esposto, nel negozio Schollian, un paesaggio - motivo alpestre al tramonto. — E' uno dei migliori suoi quadri, pieno di sole, una pittura fresca e viva, in cui il carattere è colto con maestria e con squisito senso del vero.

**I pezzi da cinque corone.** A quanto rileviamo dai giornali viennesi, vennero già depositati alla Banca austro-ungarica circa tre milioni di fiorini in pezzi d'argento da cinque corone.

Il contingente completo delle nuove monete da cinque corone ascenderà a 32 milioni, dei quali £. 22.400.000 per conto dell'Austria, e 9.600.000 per conto dell'Ungheria.

**Movimento nel porto.** Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Aglaia" cap. A. Bartole da Smirne, scali e Fiume, „Pandora" cap. A. Petris da Fiume, „Ceres" cap. P. Ivellich da Costanza, la Tessaglia e Medua, „Danubio" cap. D. Mistrorigo da Spizza, Cattaro e scali con 30 passeggeri; il piroscafo italiano „Roma" cap. M. Mattina da Marsiglia, scali e Ancona con 5 passeggeri; il piroscafo inglese „Howich" cap. Ellis da Newcastle; i piroscafi a.-u. „Lapad" cap. Milites da Bari, scali e Spalato con 3 passeggeri, „Albania" cap. G. Costropil da Risano, „Vila" cap. Ivancich da Cattaro e scali, „Venezia" cap. Bachich da Ravenna.

✶ Partirono: i piroscafi a.-u. „Matlekovits" cap. Cheracci per Bordeaux, „Adria" cap. Premuda per Marsiglia, „Petka" cap. Cvitanich per Cattaro, „Carlo" cap. Giacich per Traghetto, „Fiume" cap. Percich per Fiume, „Rakoczy" cap. Vlassich per Marsiglia, „Vis" cap. Florio per Curzola; i piroscafi italiani „Maria" cap. Salzone per Messina, „Dauno" cap. De Gioia per Bari.

**In mare. - Movimento dei piroscafi a.-u.** Il „Ragusa" proveniente da Pensacola, arrivò il 8 corr. a Bermuda con lievi danni alla macchina; l'Arcadia" arrivò l'8 corr. a Aden; l'„Emma" arrivò il 7 corr. a La Nouvelle da Porto Empedocle; il „Dorotea" arrivò il 10 corr. a Porto Said proveniente dal golfo Persico e diretto a Londra; il „Bathory" partì il 19 corr. da Valenza per Anversa; „Beatrice" partì da Bordeaux per Cardiff; il „Stefania" partì da Cardiff per Ancona; il „Lacroma" partì da Newport News per Trieste il 30 dello scorso mese; il piroscafo inglese „Pocahontas" partì da Nuova York per Trieste il 30 gennaio.

✶ La nave da guerra „Albatros" è giunta a Sira e vi si fermerà quattro giorni indi proseguirà per Samos e Smirne.

**Teatro Comunale.** Questa sera alle 7¾ si rappresenta *La Gioconda*.

In settimana la prima rappresentazione del *Cornill Schutt*.

**Teatro Filodrammatico.** Applausi e ilarità vivissima ieri alle repliche di *I pellegrini de Marostega*, del Pilotto. Anzichè *In villa*, com'era stato annunciato, si recitò la farsa *Chi me impresta sinque franchi?*

Questa sera si ritorna a *La fin del mondo*.

**Teatro Fenice.** *Gelosa*, iersera, alla quarta rappresentazione, ebbe il pieno successo delle sere precedenti. Il pubblico, numeroso, si divertì un mondo e applaudì calorosamente la signora Marussig e il Benini.

Oggi, l'annunciata serata commemorativa per il terzo anniversario della morte di Giacinto Gallina. Si rappresenterà *Zente refada*.

**Il primo veglione al Politeama Rossetti.** Non domani ma *oggi*, martedì, ha luogo il primo veglione al Politeama Rossetti, riprendendosi questo anno la antica tradizione del martedì quale giornata sacra alle maschere. Perchè poi Marte sia stato preferito a Mercurio non sappiamo. E sì che Mercurio.... si veglioni avrebbe abbastanza da fare! Ma insomma, il veglione è annunziato per oggi, e al più elegante Bebè verrà aggiudicato un premio di cinquanta corone.

Suonerà l'orchestra Molini. I prezzi d'ingresso e dei palchi furono sensibilmente ridotti. Il teatro sarà illuminato a giorno.

**Suicidi.** Otto giorni or sono, la domestica Maria Torso, d'anni 21, figlia di Antonio e della fu Luigia, occupata nella famiglia dell'impiegato governativo Giuseppe D. M., abitante in via Michelangelo, mentre accudiva alle faccende di casa, fu colta da malore improvviso, per cui fu trasportata nella sua stanza e posta a letto.

Da quel giorno la ragazza non si alzò più. Si lagnava di forti dolori al ventre, e un medico chiamato prontamente dal suo padrone le prescrisse un farmaco, che, a quanto sembra, non mancò di produrre un effetto molto favorevole sullo stato di salute della giovane, poichè ella, poco dopo, voleva alzarsi dal letto e riprendere il disbrigo delle faccende di casa. Ma la madre del sig. D. M. si oppose e costrinse la Torso a rimanersene a letto.

L'altra sera, verso le 11, la signora M., stando nella sua stanza, udì partire dei lamenti dalla stanza della giovane e accorse a quella volta.

— Signora - disse la Torso - go una sede che moro, la prego la me dia un bicier de acqua...

La padrona però, invece d'acqua, le presentò un'aranciata, che la giovane ingoiò d'un sol fiato, dopodichè disse di sentirsi molto meglio.

Verso le 6 del mattino la M. ritornò nella stanza della giovane, ma non ve la trovò; andò allora nella cucina, ma appena ebbe aperta la porta un terribile spettacolo le si presentò dinanzi gli occhi, facendola retrocedere inorridita: la Torso pendeva appiccata ad una spranga di ferro del cammino. Spaventata la signora corse a chiamare il figlio, che tagliò subito la corda che sosteneva il corpo della ragazza e quindi si recò a chiamare un medico, il quale però potè soltanto constatare il decesso della Torso, avvenuto da parecchie ore.

Avvisato, si recò sul luogo il cancellista Zaffutta, il quale assunse i soliti rilievi e fece trasportare il corpo della suicida, col concorso dell'impresa Zimolo, alla Cappella mortuaria di S. Giusto.

La Torso era entrata al servizio della famiglia M. il 12 settembre u. s. Era una ragazza buona, laboriosa e non aveva mai dato ai suoi padroni motivi di lagnarsi di lei. La signora M., impressionata oltre ogni dire da questo fatto, appena il cadavere della Torso fu trasportato a S. Giusto, ordinò che tutto ciò che apparteneva alla suicida fosse immediatamente allontanato da casa.

✶ L'apprendista falegname Emilio Milich, occupato nel lavoratorio di Giuseppe Potrata, in via Media, abitante al N. 52 di San Luigi, passava ieri mattina, verso le 10, per la via Donadoni, quando s'imbattè in un giovanotto che, in preda ad una potente sbornia, commetteva ogni sorta di stranezze. Pigliandoci un po' di gusto a questo spettacolo, seguì l'ubbriaco fino all'angolo della via Media, dove quegli si fermò e si appoggiò al muro di una casa. Il Milich stava per andarsene, quando vide il giovanotto estrarre di tasca un coltello a serra-manico e dopo averne aperto la lama, colpirsi orribilmente per due volte all'arteria ascellare sinistra, poi cadere a terra, come un corpo morto. Alle grida del ragazzo accorsero due passanti, i quali sollevarono da terra il ferito e lo trasportarono nell'atrio della casa N. 25 della via Media; poi uno di loro corse a telefonare alla Guardia medica. Il dott. Janovitz accorse, ma non potè far altro che constatare il decesso. Il cancellista Zaffutta assunse i soliti rilievi, dopodichè fece trasportare il cadavere, col carrettone dell'Impresa Zimolo, alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Il suicida fu poi riconosciuto per il falegname Giovanni Kaucich, d'anni 25, da Gabroviza, occupato nel lavoratorio di Giuseppe Gabrovetz, in via Alighieri, e abitante presso l'affittaletti Francesco Luin in via del Bosco N. 12. Il Kaucich era un giovane allegro; ma quando rincasava ubbriaco - e ciò accadeva spesso - veniva preso da assalti nervosi, che gli duravano per parecchie ore e durante i quali egli mandava in frantumi tutto ciò che gli capitava fra le mani. Era uscito di casa domenica verso le 4 pom. e non aveva fatto più ritorno. Non si conosce la causa del suicidio.

**Morte improvvisa.** Il bracciante Francesco Piccolo, d'anni 66, abitante in Scorcola N. 210, ieri mattina, alle 6, stava per alzarsi dal letto, quando cadde, colto da grave malore. Soccorso dai suoi di casa, fu adagiato sul letto, mentre da un locale vicino si faceva avvertire telefonicamente la Guardia medica.

Ma quando giunse il dottore, l'opera sua era ormai vana, giacchè il poveretto aveva esalato l'ultimo respiro. La salma fu trasportata alla cappella mortuaria di S. Giusto col furgone dell'impresa Zimolo.

**Ciò che racconta il presunto matto da legare.** E' venuto ieri al nostro ufficio il muratore Francesco Purich, del quale abbiamo fatto menzione domenica scorsa in una notizia dal titolo „E' matto da legare?", pregandoci di rilevare come tutto quel po' po' di rapporto non sia altro che parto della fantasia del gendarme che l'arrestò, tanto che appena interrogato dal giudice inquirente, ciò che avvenne ieri, il Purich fu subito rimesso in libertà. In quanto poi agli eccessi dopo l'intimazione del suo arresto, sarebbero stati provocati - a suo dire - dai maltrattamenti del gendarme e cioè siccome questi lo spingeva e lo colpiva al capo, il Purich si rifiutò di proseguire la via. Allora il gendarme avrebbe chiamato alcuni militi e con l'aiuto di questi avrebbe caricato il Purich su un carro trasportandolo a Opicina, ove lo si rinchiuse nello stanzino degli arresti. Al domani, nonostante le ripetute sue richieste d'essere interrogato e trasportato a Trieste, dove abita con due figli, ciò gli fu negato, sicchè egli ruppe la porta ed uscì. Appena fuori si trovò dinanzi due gendarmi ai quali confermò le sue generalità come dai documenti che gli erano stati sequestrati, aggiungendo che egli abita a Trieste, in via Maiolica N. 5, e se ne andò indisturbato.

**Tafferuglio - Grave colluttazione con le guardie - Una sciabolata.** Ieri verso le 4 pom., Giovanni Perossi, detto *Paciaf*, d'anni 33 e Pietro Klun, d'anni 32, si trovavano nell'osteria *All'Alba*, al N. 1 della via dei Forni, dove bevendo e discutendo si accalorarono talmente che l'oste, per evitare dei guai, li obbligò ad uscire. Ma appena fuori, il *Paciaf* saltò addosso all'avversario, gettandolo a terra e tempestandolo di calci. Alcuni astanti s'intromisero riuscendo a liberare il Klun, il quale, appena fu in piedi, riprincipiò la discussione verbale col *Paciaf*; poi, strettisi la mano come due duellanti rappacificati, rientrarono nell'osteria. Un signore che aveva assistito alla baruffa ebbe però la peregrina idea d'andare a chiamare due guardie alle quali indicò il *Paciaf*, esortandole a procedere all'arresto di lui, sotto la propria responsabilità. Le guardie però visto che tanto il Perossi quanto il Klun discutevano bensì ma non commettevano alcun eccesso nè disordine, si limitarono a raccomandare la calma al *Paciaf*.

Le cose sembravano aggiustate e le due guardie stavano per andarsene, quando il Perossi si slanciò sulla guardia Matteo Gunsei, che usciva seconda, facendola cadere a terra, e nonostante la resistenza che la guardia stessa opponeva, con una mano l'afferrò per il collo e con l'altra stava per tirargli fuori la sciabola; senonchè l'altra guardia, vedendo il suo collega alle prese col *Paciaf* e in procinto d'essere disarmato, estrasse a sua volta la

sciabola e colpì alla mano destra il Perossi.

Sopraggiunte frattanto altre due guardie poterono impadronirsi del Perossi, che continuava a dibattersi come un forsennato, ed adagiatolo su di un carretto, poterono trasportarlo al vicino ispettorato di via della Stazione. Colà, l'ispettore Fitzsko, visto che il Perossi perdeva sangue da una ferita alla mano destra, e che la guardia Gunsei era ferita alla faccia, chiese l'intervento del dottore della stazione centrale di soccorso, ma il Perossi, oltremodo eccitato, rifiutava di assoggettarsi ad ogni cura. Alla guardia Gunsei il medico riscontrò due leggere ferite da taglio alla guancia destra, riportate nella colluttazione, e gli prestò le cure opportune.

Alle 7 e mezzo il *Paciaf*, essendosi alquanto calmato, si lasciò accompagnare alla Guardia medica. Più tardi fu condotto agli arresti di via Tigor.

L'ufficiale Patz assunse pure parecchie testimonianze di persone presenti al fatto. Il Klun, appena veduto il Perossi alle prese con la guardia, si era eclissato.

**Travolto da una vettura?** Ieri alle 5 pom. si presentava all'ospedale il fuochista Ermanno Winkler, d'anni 24, abitante in via Battaglia N. 4, il quale accusava dolori in più parti del corpo, dicendo che l'altra sera era stato travolto da una vettura. I medici, non potendo escludere che avesse riportato qualche lesione interna, lo fecero accogliere nella decima divisione.

**Piccolo incendio.** Iersera alle 6, veniva telefonato all'appostamento principale dei vigili che al terzo piano della casa N. 20, in Corso, erasi manifestato un piccolo incendio, in seguito al rovesciarsi di una lampada a petrolio. Il fuoco si attaccò ad un divano, alle cortine, ai vestiti appesi lì vicino. I casigliani stessi spensero l'incendio prima dell'arrivo dei vigili.

**Cronaca del bene.** Al ballo popolare di domenica, al Politeama Rossetti, un signore rinvenne un piccolo importo di denaro e si affrettò a consegnarlo alla Polizia per la restituzione al legittimo proprietario.

★ Il cocchiere della vettura N. 94, che condusse nel pomeriggio di ieri due signori alla Necropoli di S. Anna, rinvenne nel suo veicolo due ombrelli, che depositò alla Polizia.

★ Anche il vetturale N. 25 rinvenne ieri sera nel suo veicolo due ombrelli e si affrettò a depositarli alla Polizia.

★ Ieri mattina, in via di Vienna, fu rinvenuto, a terra, un fazzoletto di lana. Fu depositato all'autorità di Polizia.

**Furti e furterelli.** La casalinga Giuseppina Mrac, abitante in via della Tesa N. 21, si recò ieri al commissariato di S. Giacomo a denunciare il furto di una caldaia di rame, del valore di 10 cor., ch'ella aveva lasciata momentaneamente esposta fuori della porta della sua abitazione.

★ L'ispettore degli agenti Lihohart procedeva ieri all'arresto di altri due individui, per complicità nei furti commessi in questi ultimi tempi a dano di vari negozianti della via Carradori, Carintia, Valdirivo e adiacenze. Sono certi Antonio Zamateo, d'anni 48, da Trieste, individuo pregiudicatissimo, Umberto Mosettig, di anni 20, fornaio da Vertoiba.

★ Ieri notte, ignoti ladri s'introdussero, mediante scalata, nella corte interna della casa N. 9 in via del Broletto e dopo aver forzato una finestra, penetrarono nel negozio di commestibili di Giovanni Ivancich, da dove asportarono: due forme di formaggio, 60 chilogrammi di caffè, 2 chilogrammi di burro, 2 chilogrammi di salami, 10 chilogrammi di cioccolata e da un cassetto 40 corone in moneta, il tutto del valore complessivo di corone 255.44. Il furto fu denunciato all'autorità.

★ Quando l'oste Stefano Persich, si recò ieri mattina, verso le 6, ad aprire il proprio locale in via dell'Olmo N. 7, s'accorse con sorpresa che le imposte di una finestra erano state aperte. Entrò nel locale, e dopo un breve inventario constatò che era stato visitato dai ladri. Da un cassetto del banco mancavano 2 orologi e 2 catene d'argento, 3 braccialetti d'argento nonchè due scatole di sigarette. Il furto fu denunciato all'autorità.

★ Durante la perquisizione fatta l'altra sera nel magazzino del negoziante di commestibili signor Giuseppe Leusceck, in via del Farneto N. 8 (nel quale si trovarono i sacchi contenenti il caffè rubato venerdì scorso nei magazzini della ditta Francesco Parisi), si rinvennero pure 5 sacchi di fichi secchi, dei quali il Leusceek non seppe spiegare la provenienza. Si ritiene quindi che anche questi provengano da un furto. L'autorità continua le sue ricerche.

**Furti e contrabbandi al Punto franco.** Abbiamo riferito ieri l'altro come nell'„hangar" N. 3 del Punto franco venissero sorpresi due individui mentre, dopo aver tagliato un sacco, rubavano del caffè. I ladri si diedero alla fuga; uno di essi, certo Nordio, fu raggiunto; l'altro, che allora era ignoto, si eclissò. Ma ieri, verso le 5 pom., una guardia di p. s. perlustrando nell'„hangar" N. 12 sorprese un giovinotto che, tagliato un sacco di caffè, ne aveva già rubato circa cinque chilogrammi. Condotto dinanzi all'ispettore Ciadez, questi lo riconobbe per il compagno del Nordio, certo Antonio Stopper, d'anni 19, detto „Ladron".

Dopo interrogato dall'ufficiale Schabl, fu condotto agli arresti.

★ Il facchino Santo Cattarinuzzi, di 45 anni, ieri mattina, venne fermato all'uscita del Punto franco e trovato in possesso di un chilogramma di zucchero, col quale tentava di uscire inosservato. Consegnato all'autorità di polizia, non avendo voluto palesare la provenienza dello zucchero, fu condotto agli arresti.

★ Ieri mattina, verso le 3, le guardie di p. s. di ronda al Punto franco fermarono un uomo che con un sacco nelle spalle s'avviava all'uscita. Fermatolo, visitarono il sacco e vi trovarono 15 chilogrammi di patate, che colui aveva rubato poco prima a bordo di un piroscafo.

Interrogato, disse chiamarsi Francesco Culot, d'anni 26, facchino, abitante in via Sporcavilla. Fu condotto agli arresti.

★ Francesco Gris, d'anni 58, facchino, da Udine, abitante in via di Ghiaccera, venne arrestato al Punto franco e trovato in possesso di tre chilogrammi di caffè, da lui rubati in un magazzino ove aveva lavorato durante il giorno. Fu condotto agli arresti.

★ Ieri sera, verso le 6, fu arrestato, sempre al Punto franco, il facchino Michele C., d'anni 60, abitante a Longera, perchè trovato in possesso di un chilogrammo di zucchero.

Accompagnato dinanzi all'ispettore Ciadez, si scusò col dire che lo zucchero trovatogli addosso l'aveva raccolto per terra in un magazzino. Interrogato, fu poi rilasciato in libertà salvo a subire le conseguenze di legge.

**Franco bevitore che non la fa franca, ma che minaccia.** Ieri l'altro, nel pomeriggio, un impiegato ai magazzini generali sorprese un individuo che, accovacciato fra alcune botti di vino deposte sul molo N. 2, si preparava a forarne una e a riempire un recipiente che si era preparato. L'impiegato gli intimò di andarsene, ma il tizio trasse di tasca un coltello, minacciando. Sopraggiunta una guardia, lo condusse dinanzi a quell'ispettore di p. s., ove il tizio disse chiamarsi Andrea Sassou, d'anni 24, facchino, abitante in via Rigutti. Interrogato dall'ufficiale Schabl, fu condotto in via Tigor.

**Il pugno d'uno sconosciuto.** Barbara Berich, d'anni 42, abitante in via Punta del forno N. 2, si presentava ieri sera all'ambulanza dell'Igea, accusando dolori al costato. Ella raccontò di essere stata percossa con un pugno da uno sconosciuto.

**Durante il lavoro.** Ieri mattina, alle 9, il bottaio Guglielmo Ciscutti, d'anni 47, abitante in Campo S. Giacomo in monte N. 4, mentre accudiva al suo lavoro, si ferì con un ferro del mestiere al ginocchio sinistro, riportando una non lieve ferita di taglio.

Girolamo Zulian, d'anni 20, abitante in via S. Giusto N. 24, meccanico, ieri mattina, alle 9, accudendo al suo lavoro, riportò una ferita lacero-contusa alla mano sinistra.

Ricorsero per le necessarie cure alla Guardia medica.

Stefano Vinof, d'anni 32, abitante in via del Pesce N. 2, fuochista addetto al corpo dei piloti della Capitaneria di porto, ieri mattina, mentre accudiva al suo lavoro, a bordo di un curaporti del Governo, ebbe il dito medio della mano destra impigliato in un ingranaggio, in modo da riportare una grave ferita. Dall'ufficio dei piloti fu telefonato alla Guardia medica, donde subito accorse colà un dottore che prestò al sofferente le cure più urgenti.

**All'ospedale.** Quel Rodolfo Pupis, che, come abbiamo riferito nel *Piccolo* di ieri, era rimasto alquanto malconcio in una rissa avvenuta sabato notte, dovette ieri recarsi all'ospedale, dove fu accolto nella decima divisione.

**Ubriaco ferito.** Stanotte alle due si telefonava all'Infermeria Treves che in via del Pane c'era un uomo disteso a terra che non dava segno di vita. Il signor Treves accorse con due infermieri e trasportò il sofferente ch'era poi ubriaco all'infermeria, ove gli fu lavata e fasciata una ferita ch'egli cadendo aveva riportata alla guancia destra. Con lettiga il ferito fu poi trasportato all'ospedale. E' certo Giuseppe Mattioni, d'anni 19, abitante in via della Tesa N. 33.

**Lesioni accidentali.** All'Infermeria Treves si recava ieri mattina un giovane macellaio: Enrico Taucer, di 18 anni, il quale, scherzando con alcuni compagni, aveva riportato accidentalmente con una forchetta una ferita al torace.

Il signor Treves, dopo avergli prestato le prime cure, lo fece trasportare all'ospedale.

**Cadute.** Il macellaio Tommaso Morelli, abitante in via della Guardia N. 11, ieri mattina alle 8, riportò cadendo una non lieve ferita lacero-contusa al capo.

Il fanciulletto Carlo Cociancig, d'anni 5, ieri, alle 3 pom., nella sua abitazione in via delle Zudecche N. 1, cadendo, mentre aveva tra le mani un bicchiere, riportò una grave ferita di taglio al pollice sinistro.

Ieri sera, alle 9, il fornaio Giuseppe Ukmarich, d'anni 20, abitante in via Commerciale N. 3, il quale, cadendo, aveva riportato una ferita sopra l'occhio sinistro.

Ricorsero alla Guardia medica per le dovute cure.

Il facchino Tommaso Serafini, d'anni 57, abitante in via Torricelli N. 10, ieri mattina, alle 8, nel magazzino ov'è occupato, in via dei Carradori, era intento al suo lavoro su di una scala a piuoli, quando perdette l'equilibrio e cadde a terra. Alcuni compagni lo sollevarono e l'accompagnarono Guardia medica, ove il dottore di turno non gli riscontrò alcuna lesione.

Il bracciante Egidio Prelz, d'anni 25, abitante in via del Salice N. 4, ieri, mentre stava sopra un carro dell'officina del gas, che trasportava del coke in città, in seguito ad un sobbalzo fatto dal carro, fu gettato a terra. Siccome non poteva più reggersi in piedi, fu accompagnato all'ospedale, dove gli vennero riscontrate alcune contusioni al piede sinistro e venne accolto nella decima divisione.

Vincenzo Cadel, d'anni 26, abitante in androna Gusion, ieri, scendendo a terra dal ponte di un piroscafo, cadde, e riportò frattura del pollice sinistro.

Il giovanetto quattordicenne Giovanni Tolusso, abitante in via Santi Martiri N. 6, ieri, cadendo, riportò una ferita presso l'occhio sinistro.

Giovanni Fonda, d'anni 18, bracciante, abitante in via Cavazzeni N. 8, cadde, e riportò una grave ferita alla fronte.

Ricorsero all'ambulanza dell'Igea per le dovute cure.

**Frombolieri arrestati.** Ruggero Z., d'anni 15, Carlo C., d'anni 13, Giuseppe H., d'anni 11 e Giuseppe T., di anni 15, tutti abitanti in via del Molino a vento, furono arrestati ieri mattina perchè nella campagna Bosquet, in via dell'Istria, si divertivano a lanciare dei sassi contro i passanti.

**Violenti in una liquoreria.** Iermattina in una liquoreria di città vecchia, il calderaio disoccupato Benedetto Iuch, d'anni 22, da Trieste, commetteva eccessi e rovesciava tutto ciò che gli capitava sotto mano; e quando il proprietario lo invitò ad uscire dal suo locale, il Iuch rispose assestandogli uno schiaffo. Due guardie sopraggiunte arrestarono il bollente giovanotto. Però due amici del Iuch e precisamente il calderaio R. Centassi, d'anni 30 ed il marittimo Angelo Bazzarini, non trovando giustificato quell'arresto, inveirono contro le guardie, tentando di liberare il loro amico, sicchè furono arrestati entrambi. Alla direzione di Polizia vennero condannati tutti e tre dal signor Petronio a 48 ore d'arresto.

**Malore improvviso.** La venditrice di limoni Giuseppina Milinovich, di anni 34, ieri, poco dopo il mezzodì, in piazza delle Legna, venne assalita da improvviso malore. Fu accompagnata alla Stazione di soccorso ove le vennero prestate le cure opportune, dopo le quali, essendosi alquanto rimessa, potè ritornarsene da sola al suo domicilio.

**Quelli che non pagano.** L'operaio Ernesto B., d'anni 19, da Trieste, l'altra notte venne tratto agli arresti perchè non era in grado di pagare lo scotto in un'osteria in via Valdirivo.

★ Anche il calzolaio Quirino D., di anni 28, da Cominiano, l'altra notte, nel caffè „Montefiore" in via del Ponte, dopo aver preso delle consumazioni per l'ammontare di cor. 2.25, si dichiarò insolvente.

**Cronaca minima.** Per contravvenzione al precetto di Polizia la notte passata vennero arrestati Luigi B., d'anni 47, facchino e Giovanni G., d'anni 21, bracciante, entrambi da Trieste.

★ Ieri, nel pomeriggio, in via Ghega, venne arrestato l'operaio Giacomo C., di anni 30, da Lubiana, perchè privo di lavoro e di mezzi di sussistenza.

★ Ieri, alle 3 pom., in piazza della Barriera vecchia, venne arrestata la questuante Maria Z., d'anni 75, da Trieste, perchè con una gruccia, ruppe maliziosamente una lastra della portiera dell'osteria di Luigia Polli.

★ L'altra notte, alle 2.15, in via dell'Acquedotto, venne arrestato il sensale Ferdinando V., d'anni 45, da Portole, perchè colpito dal precetto di sfratto.

★ Il direttore della dispensa tabacchi, depositò ieri alla Polizia un pezzo da un fiorino, falso, ricevuto da una tabaccaia.

**Corrispondenza aperta.** *Abitanti la via Alfieri.* Il Consiglio municipale si occuperà della questione dell'illuminazione di quella e d'altre vie adiacenti, nella seduta di domani. - *Valerio B.* L'ufficio di evidenza del catasto si trova nell'edificio della direzione di finanza. - *Una curiosa.* Un commediografo può ridurre per le scene un racconto o un romanzo d'un altro scrittore soltanto col consenso di quest'ultimo; potrà firmare col proprio nome il lavoro scenico ma per debito di coscienza artistica sarà meglio che indichi: tratto dal romanzo tale dello scrittore tale.

**Notizie meteorologiche.** Ieri: Temperatura ore 7 ant. 8.6, ore 2 pom. 10.0 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 754.0. — Oggi: Alta marea 8.32 ant., 9.41 pom. Bassa marea 2.46 ant., 3.13 pom.

**Ogni giorno una.** Tutta una via è sottosopra in seguito al suicidio d'un vecchio originale.

Uno che passa, domanda:

— Ma perchè si è appiccato?

— Perchè, a quanto pare, si annoiava...

— Bel modo di divertirsi!

### TEATRI

TEATRO COMUNALE - (ore 7¾ - Dispari 25) «La Gioconda», in 4 atti.

TEATRO FILODRAMMATICO — Compagnia veneziana Zago-Privato - (ore 8) - «La fin del mondo», in 3 atti - «In cale della bissa», farsa.

TEATRO FENICE - Comica compagnia veneziana di Ferruccio Benini - (ore 8) - «Zente refada», in 3 atti - Serata commemorativa per Giacinto Gallina.

POLITEAMA ROSSETTI - (ore 8 11 D) - Veglione mascherato.

*12 febbraio*

### Da GORIZIA.

**Il grave fatto della Scuola Reale superiore. — I rancori di un maestro slavo.** Vi ho mandato ieri l'ordine del giorno della seduta straordinaria che tiene stasera alle 6 il Consiglio municipale, e la narrazione del fatto che ha dato origine all'interpellanza dell'onor. dott. Graziadio Luzzatto.

Il supplente Vincenzo Levicnik, slavo per la pelle, fu assunto alla Scuola reale superiore nel novembre del 1899, quando il docente di disegno prof. Möstl ottenne un permesso. Questo supplente non tardò a rendersi maleviso alla scolaresca per i modi brutali e per le abitudini scorrette. Un saggio di ciò fu il contegno da lui spiegato contro uno studente di settima, a nome Mario Venuti. Volle che disegnasse accanto della stufa nella quale ardeva un gran fuoco, e gli si pose vicino. Lo scolaro, non potendo reggere al calore ed alle emanazioni dei profumi acuti che usa quel maestro, si allontanò dalla stufa e andò a disegnare presso una finestra. Il Levicnik volle obbligarlo a ritornare al posto. Il discepolo insistette di non potere, e il maestro chiamò il bidello per far *gettare* il ragazzo fuori di scuola. Allora tutti gli scolari si alzarono protestando contro quelle manieracce. Il bidello se ne andò; il Levicnik uscì e corse a denunciare la classe al direttore dott. Schreiber.

Questi venne, raccomandò ai ragazzi la calma e la disciplina e promise che non avrebbero avuto più quel maestro che per altre sei ore di lezione in tutto.

Pochi giorni dopo avvenne il fatto del Potoschnig ieri narratovi, fatto molto più grave, non solo perchè la denuncia del Levicnik - ch'egli ha covata dal novembre al febbraio - è risultata calunniosa, ma anche per l'inconcepibile debolezza della Conferenza dei professori e del Consiglio scolastico provinciale, che si pronunciarono per l'espulsione del giovane senza neppure averlo interrogato.

E' attesa quindi col più vivo interesse la seduta di questa sera del Consiglio, che fu convocata appunto per protestare contro questi fatti.

**Consiglio comunale.** Sono le 6 pom. quando entrano in sala il Podestà e i consiglieri. Dopo la lettura del verbale ha subito la parola l'on. Graziadio Luzzatto, per l'interpellanza ed eventuale mozione riflettente il caso disciplinare avvenuto presso questa Scuola Reale.

Il suo discorso, seguito con profonda attenzione, dà risalto alle circostanze di fatto ed alla susseguente infondatezza del decreto di espulsione. Calca sull'enormezza che si sia potuto promulgare quel decreto, mentre il Consiglio scolastico provinciale è competente a pronunciare l'espulsione soltanto in seduta plenaria, e deve esser messo ad immediata conoscenza dei motivi delle misure rigorose prese dal Preside. Qui abbiamo invece il fatto, che il Potoschnig avrebbe contravvenuto in novembre e la denuncia e sua seguente espulsione ebbero luogo in febbraio. Enumera tutte le circostanze per le quali il fatto appare un'odiosa vendetta del docente Levicnik per rancore verso la settima classe e per odio nazionale contro gli italiani, rilevando il fatto che il Levicnik è uno slavo fanatico, che contemporaneamente alla sua carica di supplente per il disegno alle Scuole Reali, è maestro nella Scuola professionale della *Solski Dom*. Mettendo ciò a raffronto con la condizione degli italiani, chiede se ad un professore italiano dello Stato si permetterebbe di insegnare in una scuola della Lega, quando già gli è considerato punto nero, l'esserne socio!

Dipinge con roventi parole le condizioni delle famiglie italiane, che devono affidare i propri figli a docenti nei quali l'odio nazionale prepondera sulla serena oggettività che dovrebbe presiedere a tutti gli atti del loro ministero.

Durante questo discorso il rappresentante del Governo cav. de Bosizio tenta più volte d'interrompere l'oratore, ma questi e il Podestà non glielo permettono.

L'on. Luzzatto conchiude presentando interpellanza, con la quale chiede al Podestà:

1) se gli consta il fatto del giovanetto Mario Venuti;

2) se gli consti dell'espulsione del Potoschnig senza che questi sia stato interrogato;

3) se sia vero che il fatto causante questa espulsione avvenne nel novembre 1899 e fu denunciato nel febbraio 1900;

4) se consta al podestà che con questa denuncia il Levicnik abbia fatto una deposizione contraria alla verità e quindi calunniato l'allievo;

5) se l'Esecutivo sia intenzionato di esperire ogni mezzo legale, non solo perchè all'allievo sia resa giustizia, ma perchè Vincenzo Levicnik sia allontanato da ogni scuola frequentata anche da allievi italiani;

6) se l'Esecutivo sia intenzionato di rivolgersi ai fattori competenti perchè, nel rimpiazzo delle forze insegnanti presso la Scuola reale di Gorizia, nulla ostante la lingua d'insegnamento tedesca, sia tenuto conto dell'italianità della grande maggioranza degli allievi.

Fra la più viva attenzione si alza per rispondere il podestà dott. Venuti.

Al punto 1) dichiara che gli constava il fatto, ma che non vi aveva dato gran peso. Ai punti 2), 3) e 4) dice che quanto in essi è esposto è perfettamente esatto *(impressione, commenti)*. Fu da lui il padre del ragazzo per consiglio ed aiuto, epperò egli si rivolse al direttore della scuola dott. Schreiber, il quale gli rispose confermando essere vero che il Potoschnig era stato allontanato dalla scuola sulle semplici accuse del maestro e senza interpellare l'incolpato.

Riguardo ai punti 5) e 6) promette di mettere tutto l'impegno non solo nell'ottenere giustizia, ma altresì perchè non si rinnovino altri simili fatti, che demoralizzano la popolazione e nuocciono al prestigio dell'autorità scolastica. L'oggetto è di interesse generale perchè il rinnovarsi di fatti come questi potrebbe pregiudicare molti figli di cittadini nei loro diritti di essere giudicati a tenore di legge *(applausi)*.

L'on. Luzzatto si dichiara soddisfatto della fiera ed esauriente risposta del Podestà e propone analoga risoluzione deplorante il fatto e chiedente la riammissione dello studente nella scuola e l'allontanamento del Levicnik *(applausi fragorosi)*.

Il rappresentante governativo, cav. de Bosizio, dichiara non essere ciò attribuzione del Consiglio, percui, se tale risoluzione venisse approvata, egli vi metterebbe il *veto*.

Informa poi il Consiglio che, in seguito al ricorso dei genitori Potoschnig, la vertenza sarà rissollevata in sede scolastica *(esclamazioni - commenti)*.

L'on. Luzzatto rileva quanto importante e caratteristica sia questa dichiarazione del rappresentante del Governo, la quale implicitamente riconosce che fu commessa un'ingiustizia. Ritira portando la sua proposta di risoluzione, salvo a ripresentarla ove i risultati dell'inchiesta non corrispondessero all'aspettazione della cittadinanza *(vivissimi applausi)*.

★ Il Podestà riferisce poi, a nome dei Comitati legale e scolastico, sul 11° punto dell'Ordine del giorno, che, considerato essere bensì vero che Giordano Bruno venne personificato quale simbolo di libertà, ma che delle sue dottrine si valgono ora i partiti estremi;

considerato che la sala comunale non può servire a manifestazioni spinte e unilaterali, si propone di passare all'ordine del giorno sulla domanda.

Il Consiglio approva, meno i voti degli onorevoli Godina e Seppenhofer.

---

Questo deliberato del Consiglio comunale di Gorizia, ci sorprende altamente, più ancora che per il fatto in se stesso, per le motivazioni che lo accompagnano. Sono motivazioni di spiccato sapore poliziesco e non argomenti degni di un'assemblea che ha nome di liberale. Che qualcuno dei principi del partito liberale faccia parte anche del programma dei partiti estremi, è cosa talmente logica e naturale che è davvero sorprendente il trovare chi se ne sorprenda. Un principio, giusto e buono, non può diventar falso e cattivo, ed essere quindi reietto, per il solo fatto che fu adottato anche dai partiti estremi. Se il Consiglio comunale di Gorizia aveva motivi speciali di opportunità, che lo inducevano a respingere la domanda, avrebbe agito meglio a dichiararlo con tutta franchezza piuttostochè trincerarsi dietro motivazioni di una così desolante meschinità.

**Un veglione „secession".** Entrando stanotte nei saloni Dreher si rimaneva abbagliati. L'addobbo della sala era quello „secession" fatto per il ballo della *Riunione famigliare*. E tale era il titolo dato a questo veglione di gran gala, titolo una volta almeno ben meritato.

Tanto il salone quanto la sala vicina erano addirittura zeppi di pubblico elegante, fra cui numerose mascherette.

Dovevano venire conferiti tre premi, e cioè uno al più bel costume storico, il secondo al miglior costume fantasia e il terzo alla più bella comitiva mascherata composta di almeno sei persone. La giuria non ritenne però nessuna maschera degna di premio, conferendo soltanto un quarto premio ad una bionda e grassoccia *spazzacamino*.

La festa proseguì poi sempre animata fino alle prime ore del mattino.

**Circolo goriziano Apollo.** Stasera questo Circolo diede un festino fra soci, che riuscì proprio con tutta la cordialità e la festevolezza di una riunione di famiglia.

Si recitò, si fece musica, e poi si ballò fino alla mezzanotte.

## Da GRADISCA.

**Fidanzamento.** L'egregio sig. Diego cav. de Finetti si è promesso con la gentile signorina Maria Seitz di Gorizia.

Felicitazioni cordiali.

**Elargizione.** La spett. famiglia de Finetti ha largito cor. 30 al fondo della Società operaia di m. s.

## Da SPALATO.

**Per la clausola dei vini.** *(per tel.)* Per iniziativa della Società vinicola della Dalmazia, si tenne oggi un congresso dei podestà, deputati e rappresentanti delle Camere di commercio della Dalmazia, per avvisare ai mezzi atti ad impedire la rinnovazione della clausola dei vini nel trattato italo-austriaco. L'avvocato Leonardo Tommaseo presiedette l'adunanza numerosissima, nella quale erano rappresentati tutti i partiti. In esito alla discussione, l'adunanza delegò a voti unanimi i deputati Salvi e Borcich e il podestà di Selza, Didolich, a redigere un memoriale da presentarsi in nome dell'assemblea al ministero del commercio. Saranno inoltre tenute convocazioni speciali in singole località.

Il Comune di Zara era rappresentato dall'avvocato Salvi.

---

# Borse e Mercati

**Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 12. Febbraio.** La Borsa di Berlino chiude debole Credit: 237.50, Rubli 216.60, Rendita Italiana 94.50. (La Chiusa precedente notava: 237.75, 216.60, 94.50). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.28, Rendita, 100.27, Merid. 727.—, Mediterranee 536.—. (La chiusa precedente segnava: 107.28, 100.27, 727.—, 536.—). Parigi: Apertura dell'Italiana, 93.30 poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 100.75, Italiana 93.25, Spagnuolo 69.17, Banche ottomane 572.—, Lotti turchi 126.75, (La chiusa precedente notava: 100.75, 93.25, 68.95, 572.—, 126.75)

Qui Rendita Italiana da 93.45 a 93.80, Credit 237.— a 237.90.

**Listino.** Napoleoni 19.22— a 19.24—, Zecchini 11.34 a 11.40, Lire sterline 24.14 a 24.20, Londra 242.15 a 242.65, Francia 96.10 a 96.35, Italia 89.65 a 89.85 Banconote italiane 89.65 a 89.85, Germania 118.— a 118.30 Banconote germaniche 118.— a 118.30, Rend. austriaca in carta 99.90 a 100.20 Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 94 1/8 a 94 3/8, Credit 237.— a 238.—, Italiana 92.50 a 92.75, Lotti turchi 124.50 a 125.50, Serbi 71.— a 73.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa Italiana —.— a —.—.

---

PARIGI 12. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 100.75, Rendita italiana 5% 93.25, Rendita spagnuola esterna 69.17, Azioni Banca ottomana 572.—.

PARIGI 12. Chiusa. Ferrate austriache 702.—, Lombarde 150.—, Rendita turca nuova 23.35, Cambio Londra 251.85, Egiziane 101.—, Rendita austriaca in oro 100.10 Rendita ungherese in oro 4% —.—, Länderbank —.—, Lotti turchi 126.75, Banca di Parigi 1110 Azioni Meridionali italiane —.—. sost.a

LONDRA 12 (Cambi Chiusa). Consolidati 101 7/16, Lombardi 6—, Argento 27 7/16, Rend. spagnuola 68 1/8, Rendita italiana 92 3/4, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna 12.55 Sconto di piazza 3 7/8. Introiti della Banca —. fermo

LONDRA 12. (Cambi Chiusa) Prestito greco 2% 1884 39.50, Consolidati 33.50.

FRANCOFORTE 12. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 237.60, Ferrate dello stato —.—, Lombarde —.—, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. calmo

BERLINO 12. (Privato - Dopo Borsa). Disconto 196.—, Deut. Bank 213.40, Handels 172.12, Laura 274.12, Bochumer 172.62, Dortmunder 140.50, Gelsen —.—, Harpener 227.12, Hibernia 233.—, Consolidation 397.25, Banca Russa 132.50, Credit 237.62, Staatsbahn 141.50, Italiano 94.37, Meridionali 135.37, Mediterranee 98.90, Banca internazionale di Pietroburgo 174.—.

---

**Caffè.** AMBURGO 12. (Chiusa). Santos good average per marzo 37.50, per maggio 37.75, per settembre 38.75, per decem. 39.25. denaro

AMBURGO 12. Rio ordinario loco 35—37, reale loco 38—39, buono loco 40—42.

HAVRE 12. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 45.75, per luglio a fr. 46.50.

NUOVA YORK 12. Apertura. Rio per consegne future, calmo, 5 in ribasso, 5 in rialzo.

**Cotoni.** LIVERPOOL 12. — Mercato staz.o Tenders in Dochets — — Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 25000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Febbraio 4 51/64, Febbraio-Marzo 4 51/64, Marzo-Aprile 4 48/64, Aprile-Maggio 4 46/64, Maggio-Giugno 4 46/64, Giugno-Luglio 4 44/64, Luglio-Agosto 4 42/64, Agosto-Settembre 4 36/64, Settembre-Ottobre 4 22/64, Ottobre-Novem. 4 14/64, Novembre-Decembre 4 9/64.

**Cereali.** LONDRA 12 Avena Azow loco —.— —.—, Orzo Azow loco 14.75 a 15.50, Segala Azow loco —.— a —.—, Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. (eguale 1 ettolitro) loco 28.50 a 31.—, Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 21.75 21.75, Frumento California 30.50 a 31.—. Arrivati alle coste d'Inghilterra 2 carichi, dei quali 1 offerti

**Metalli.** LONDRA 12. (Diretto). Stagno Streis a sc. 135 1/2. Rame Chile Bars good ordinary brands L.st. 74 1/4.

**Petrolio.** BREMA 12. Loco 8.45

ANVERSA 12. Loco 23.25 fermo.

**Olio.** NAPOLI 12. Gallipoli contanti 90.59, per marzo 90.88, per futuri 91.17. Gioia contanti 95.99, per marzo 95.75, per futuri 95.20

PARIGI 12. Ravizzone per mese corrente 57.75, per marzo 58.—, 4 mesi da maggio 58.50, quattro ultimi mesi 59.25. calmo

**Segala.** PARIGI 12. Mese corrente 14.—, p. marzo 14.—, 4 mesi da marzo 14.—, 4 mesi da maggio 14.—, calmo

**Frumento.** PARIGI 12. [illegible] corrente 20.20, per marzo 20.45, 4 mesi da marzo [illegible] 4 mesi da maggio 21.35, fermo

**Farina.** PARIGI 12. Fleurs de Paris per 100 K. per mese corrente 26.35, per marzo 26.55, quattro mesi da marzo 27.—, quattro mesi da maggio 27.70. fermo

**Spirito.** PARIGI 12. Mese corrente 39.— per marzo 39.25, quattro mesi da maggio 36.50 quattro ultimi mesi 36.50. calmo

**Zucchero.** PARIGI 12. Greggio 90° brutto 28.25—, greggio oltre 90° brutto 29.50— calmo, bianco per mese corrente 29.87 1/2, per marzo 30.12 1/2, calmo, 4 mesi da marzo 30.37 1/2, 4 mesi da maggio 30.87 1/2, Raff. 103.50 a —.—

AMBURGO 12. (Chiusa). Per febbraio 10.12, per marzo 10.16, maggio 10.12, agosto 10.30. staz.o

LONDRA 12. Java a sc. 11.10 1/2, Rape greggio a scell. 10 1/16 staz.o

---

**Navigli agli Hangars.** (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 12. febbraio 1900, colle date presumibili del termine delle operazioni:

| Hangar | Nome del Nav. | Data | Osservazioni |
|---|---|---|---|
| 1 a | | | |
| 3 | Favornian | 16 | Scaricazione |
| 6 | Silesia | 14 | Caricazione |
| 9 | Semiramis | 14 | » |
| 12 a | | | |
| 12 b | Finland | 14 | Scaricazione |
| 13 a | Agrumaria | 13 | Caricazione |
| 13 b | Roma ital. | 14 | Scaricazione |
| 14 | | | |
| 17 | Jonia | 16 | » |
| 21 | Pocasset | 15 | » |
| 22 | Massalia | 14 | Caricazione |
| 24 | Samaria | 13 | » |
| Molo I | Sultana | 14 | Scaricazione |
| » | Carlo | 13 | » |
| Molo II | | | |
| » | | | |

[illegible] ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il P[illegible]
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

## COMUNICATI

La Direzione del „**Club famigliare Calliope**" avverte i propri soci che il Trattenimento indetto per il 13 venne protratto, causa il Veglione, a mercoledì 14 corrente.

---

SAGRADO, 10 Febbraio 1900.

***Sigg. ROCCO & C.***

*TRIESTE.*

Vi certifichiamo con piacere che l'impianto d'illuminazione a **gas acetilene**, eseguito nel nostro opificio dalla vostra ditta col vostro apparato e con una conduttura di più di 800 metri, funziona da parecchio tempo con tutta facilità, in modo inappuntabile e sotto ogni rapporto soddisfacente; talchè lo segnaliamo volentieri agli stabilimenti industriali.

Vi riveriamo distintamente.

***Acquaroli & C.***

## RINGRAZIAMENTO.

A tutti quei gentili che in vari modi vollero rendere l'estremo tributo d'affetto alla nostra adorata

**CAROLINA**

porgiamo commossi i più sentiti ringraziamenti.

**Famiglia Salon.**

---

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl'indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nei chiedenti indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

### DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

**Ricercasi** prontamente per ufficio d'assicurazioni, giovane di buona famiglia, quale praticante. Offerte sub «Assicurazione» al Piccolo. 249

**Ricercasi** un praticante, di buona famiglia, avente una bella calligrafia. Offerte al Piccolo sub «G. M.» 6454

**Ricercasi** prontamente ragazza per dare in consegna negozio, paga e percento, occorre cauzione. Indirizzo Piccolo. 560

**Ricercansi** garzone sarte donna, con paga. Piazza S. Giovanni 6. 566

**Ricercasi** lavorante calzolaio per stivaletti mezzani. Via Seminario 2, primo. 571

**Cercasi** prontamente garzona sarta donna con paga. Indirizzo Piccolo. 573

**Ricercansi** mezzo lavorante falegname ed un garzone. Indirizzo al Piccolo. 503

**Ricercasi** ragazzo orologiaio. Corso 13, De Tuoni 505

**Ricercasi** ragazza lavorare commissioni. Via Scuole israelitiche 1, piano IV, porta 16. 510

**Ricercasi** ragazzo per bottega d'ottica. Indirizzo al Piccolo. 513

**Ricercasi** signorina italiana per condurre passeggio giovanetta. Offerte «Bonne» Piccolo. 514

**Ricercasi** ragazzo per negozio, con paga. Calzoleria Pollak, Corso 7. 523

**Ricercasi** ragazzo, riceve piccola paga. Indirizzo Piccolo. 525

**Ricercasi** signorina con perfetta conoscenza italiano, tedesco e contabilità, per scrittoio. Offerte sub «O. S.» al Piccolo. 534

**Ricercasi** donna di servizio, abile cucinare, per tutta la giornata. Indirizzo Piccolo. 539

**Ricercasi** prontamente ragazza friulana capace bene cucinare. Indirizzo Piccolo. 564

**Ricercasi** ragazzo per la latteria Laak, piazza Poste N. 1. 555

**Ricercasi** mezzo facchino. Indirizzo al Piccolo. 578

**Ricercasi** per fabbrica paste ragazzo 14-16 anni, possibilmente pratico. Indirizzo al Piccolo. 6461

**Ragazza** prestaservizi per alcune ore al giorno cercasi. Via Nuova 9, III p., porta 8. 477

**Ragazzo** mezzo facchino ricercasi prontamente. Negozio Viennese, piazza Borsa 1, dalle 11—12. 6464

**Portinaio** ricercasi. Via Rossetti 15 B. 562

**Cameriera** per l'Istria ricercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 543

**Viaggiatore** provvigione, bene introdotto Carniola, Carintia, Stiria, Tirolo, ricercasi per articolo facile smercio, gran consumo. Offerte sub «Articolo corrente» al Piccolo. 494

**Portinaio** ammogliato senza figli, ricercasi pel 24 febbraio per la casa N. 3 via Barriera vecchia. 528

**Abile** viaggiatore cerca posto come viaggiatore presso ditte conosciute verso buone condizioni. Offerte «A. N.» Piccolo. 4721

**Amministratore,** impiegato i. r. in pensione assumerebbe qualche casa ancora. Indirizzo al Piccolo. 3813

**Impiegato** regio tedesco, conosce bene l'italiano, stenografia, offresi quale segretario privato ore libere. Offerte sub «Colto» Piccolo. 6462

**Impiegato** disponente solidissima garanzia, assumerebbe amministrazione stabili. Scrivere sub «Scrupolosità» al Piccolo. 520

**Domestica** ricercasi con buoni attestati, pratica di cucina. Indirizzo Piccolo. 471

**Domestica** italiana o tedesca che sappia cucinare ricercasi da primaria famiglia. Indirizzo al Piccolo. 136

**Cerca** occupazione qualsiasi, senza pretese, presso distinta famiglia o negozio, italiano ventenne, nobile. Offerte «Occupazione» Piccolo. 506

---

✝

# DANIELE MECCHIA

**d'anni 44,**

cessò di vivere ieri a sera, dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi.

I sottoscritti, immersi nel più profondo dolore, a nome anche degli altri congiunti, partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Martedì 13 corr., alle ore 3 1/4 pom., partendo il convoglio dalla Cappella del Civico Ospitale.

TRIESTE, 12 Febbraio 1900.

**Giuseppe** fratello
**Giuseppe** } **Vincenzo** } cognati
**Antonia** maritata **Trinca** } **Carolina** maritata **Mecchia** } sorelle
**Elvira** nata **Rasen** cognata.

**Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.**

**Impresa CAPELLAN** Corso N. 47.

---

**Calzolaio** lavorante provetto ed attivo, come pure mezzo lavorante, che possano offrire buoni attestati e dare buone referenze, ricercansi per lavoro assicurato. Indirizzo al Piccolo. 504

**Garzona** sarta donna ricercasi prontamente. Rapicio 1, porta 14. 531

**Copista** francese, ottima calligrafia, cerca posto. Ottime referenze. «Pino» fermo posta Trieste. 474

**Sarta** capace offresi giornata soldi 80. Indirizzo al Piccolo. 482

**Macchinista** autorizzato riparatore e montatore, offresi per Trieste o fuori. Gentili offerte sub «Macchinista» Piccolo. 486

**Giovane** signorina di buona famiglia cerca posto quale cassiera. Offerte Piccolo sub «Rosita 208». 490

**Giovane** intelligente parla tedesco ed italiano, con bella calligrafia, cerca impiego. Offerte «Austria» Piccolo. 577

### ISTRUZIONE

**Ricercasi** maestro per istruire Contabilità partita doppia. Offerte sub «Impiegato 21» fermo posta centrale. 498

**Cinquanta,** ottanta soldi lezioni grammatica, conversazione, corrispondenza tedesca, italiana. Cernè, Corso 37. 369

**Signorina** allieva distinto professore darebbe lezioni pianoforte, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 394

**Studente** ginnasio superiore offresi ripetitore materie trattate nelle scuole medie. Indirizzo al Piccolo. 449

**Signorina** ottime referenze, dà lezioni e conversazione italiano. Indirizzo Piccolo 521

**Matematica,** fisica descrittiva insegna abile docente. Offerte al Piccolo sub X. Y. 524

**Ingegnere** dà, ore libere, lezioni matematiche, disegno, fiorini uno. Indirizzo Piccolo. 522

**Pianista** disponibile balli, con orchestre ed orchestrine. Indirizzo Piccolo. 540

**Docente** esperto, tedesco, impartisce lezioni lingue, matematica, scienze naturali a studenti ginnasio dello Stato. Offerte «Docente» Piccolo. 484

### AFFITTANZE

**Coniugi** cercano per dieci giorni, cioè dal 18 o 20 febbraio 1900, una stanza grande, chiara, ammobiliata con due letti e ingresso libero. Gentili offerte sono da dirigersi, con indicazione del prezzo e della via, all'amministrazione del giornale Il Piccolo sub «Comoda». 447

**Signore** cerca stanza ammobiliata, ingresso libero, eventualmente costo, presso distinta famiglia, vicinanze Stazione. Offerte E. D. Piccolo. 500

**Villino** o quartiere campagna 5—6 stanze, accessori, per agosto ricercasi, Chiadino o vicinanze. Offerte descrizione affitto al Piccolo sub «Salubre V. L.». 502

**Giovane** impiegato ricerca stanza ammobiliata, chiara, pulita, quieta, nelle vicinanze della via Massimiliana oppure via Tigor. Offerte «A.» Piccolo. 499

**Affittasi** stanza con costo per una due persone. Cecilia 4 A, porta 13. 475

**Affittasi** stanza vuota ammobiliata, ingresso libero, volendo costo. Barriera vecchia 14, primo. 483

**Affittasi** una stanza ammobiliata, ingresso libero. Pozzo bianco 3, I. 485

**Affittasi** stanza ammobiliata, ingresso libero, piazza della Borsa. Indirizzo al Piccolo. 511

**Affittasi** stanzino ammobiliato costo. Piazza Borsa N. 6, porta 12. 480

**Affittasi** camera vuota. Via Carradori N. 1. IV p., destra. 575

**Affittasi** grande, elegante stanza ammobiliata. Sanità 18, I, eventualmente 2 letti, costo. 548

**Affittansi** stanze ammobiliate, con o senza costo, dietro S. Antonio vecchio. Via Crociferi 5, II, porta 8. 549

**Affittansi** quartieri due, tre quattro stanze. Informazioni Acque 7, Thaller. 563

**Affittasi** quartiere 24 febbraio, quattro stanze, camerino, parchetti, gas, acqua, cantina. Via San Francesco N. 16 B, II, sinistra. 62

**Affittasi** bellissima stanza ammobiliata, presso distinta famiglia. Eventualmente costo. Acquedotto N. 10 A, primo piano, porta 21. 544

**Affittasi** stanza grande chiara, ammobiliata o vuota. Indirizzo Piccolo. 501

**Affittasi** prontamente quartiere signorile, via S. Giovanni. Scrivere Piccolo «5». 459

**Affittasi** prontamente quartiere camera e cucina, via Conicoli 8, vicino scuole Kandler. Rivolgersi ad A. Paulin, via Rossetti N. 3 A. 567

**Affittansi** prontamente stanze ammobiliate, con due letti. Via S. Caterina 1. 569

**Affittasi** elegante stanza ammobiliata, due finestre, costo, piazza Legna, II piano. Indirizzo Piccolo. 527

**D'affittare** prontamente quartiere composto di due stanze, una con poggiuolo, camerino, cucina, dispensa e terrazza. Per maggiori informazioni da rivolgersi via del Lloyd N. 2, I piano, porta N. 3, villa. 497

**D'affittare** stanza ammobiliata, ingresso libero, piazza Ponte Rosso 2, porta 10. 553

**D'affittare** prontamente, causa partenza, bel quartiere di quattro camere ed accessori, telefono, bagno, magnifica vista, via Crociera 2, III piano, porta 8. Vengono pure vendute delle mobilie adatte e bene conservate, cioè una grande credenza, una tavola di pranzo, diversi armadi, specchi, ghiacciaia ecc. 423

**D'affittare** prontamente magazzino uso negozio, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 564

**Camera** ammobiliata affittasi via Acque N. 10, scala II, porta N. 8. 463

**Due** stanze vuote con e senza comodo di cucina affittansi. Indirizzo al Piccolo. 526

**Prontamente** affittasi grande stanza ammobiliata per una o due persone, costo. Indirizzo Piccolo. 570

**Prontamente** camera interna parchettata, bene ammobiliata fiorini 8. Volendo costo 21. Via Nuova N. 29, II piano. 550

**Stanza** ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Toro 10, IV. 518

**Stanza** grande, vuota o ammobiliata, ingresso libero, centro, secondo piano, costo buono, affittasi presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 554

**Stanza** bene ammobiliata affittasi a signore. Torrente 26, II, 8. 473

**Stanza** letto nuova fior. 350, vendesi per fior. 250. Indirizzo al Piccolo. 487

**Via** Sanità, affittasi elegante stanza costo per uno o due signori. Indirizzo Piccolo. 512

**Stanza** grande, bene ammobiliata, stufa affittasi. Via Zonta 7, III, destra. 517

### ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

**Acquistansi** mobili, vestiti od antichità. Riborgo 27, negozio mobili. 380

**Comprasi** stabile posizione centrica e vendonsi stabili rendita garantita 10 0/0. Offerte sub N. G. Piccolo. 530

**Vendonsi** mobili, bauli, valigie, prezzi bassi. via Riborgo 27, negozio mobili. 380

**Vendonsi** armadio cucina con étager, Farneto 40, porta 6. 481

**Vendonsi** portiere con scurette e telai, compreso gangheri da piombare. Indirizzo Piccolo. 397

**Vendonsi** prontamente barili vuoti della capacità di due quintali. Indirizzo al Piccolo. 488

**Vendesi** botteghino frutta, erbaggi, vino, birra, latte. Indirizzo al Piccolo. 478

**Da** vendere campagna 18000 metri quadrati, strada Miramar, Barcola. Informazioni Caffè Flora. 479

**Singer** nuova, finissima, garantita cinque anni, metà prezzo. Meccanico San Lazzaro 6. 56

**Prezzo** d'occasione vendonsi fornimento da visita e cortina, uno specchio dorato, tappezziere. Via San Giovanni N. 10. 519

**Macchina** grande per sarto, una Singer, nuova, prezzo conveniente. Via S. Giacomo 1, III, principio Riborgo. 535

**Occasione** vendesi avviato, grande deposito carboni, lucro positivo, centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 546

**Occasione** sposi. Vendonsi prontamente susta nuova persona, una mezza. Indirizzo Piccolo. 472

**Bicicletta** inglese primaria fabbrica, vendesi. Chiozza 14. Noleggio costumi maschera. 489

**Favorevolissima** occasione 37, stanze complete visibili ed ispezionabili nella grandiosa Esposizione palazzo Diana, piazza San Giovanni 5. Colossale assortimento qualsiasi mobile staccato al massimo buon prezzo con garanzia anni 5. Dalla Torre. 565

**Cani** barboni razza pura, giovani, neri, vendonsi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 496

**Occasione.** Pianoforte, pianino tastiera mista, arco, violino vendonsi. Indirizzo Piccolo. 509

**Mobili** e tappezzerie in grande assortimento a prezzi bassi nel nuovo deposito in via San Nicolò N. 4, Perlssich. 559

### OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

**Povera** ragazza smarrì ieri mattina fiorini 41, involti in un fazzoletto. Mancia portandoli al Piccolo. 507

**Smarrito** pressi Giardino pubblico, collaro pelo faina. Mancia portandolo al Piccolo. 516

### DIVERSI

**Coquelicot!** Mille, mille grazie per la gentilissima letterina. G. 466

**Ooryzon.** Soffro e t'adoro immensamente. So che m'ami ancora. Dimmelo, abbi pietà di me. 476

**Non** so cosa posso fare di più. Viceversa fate voi. 547

**Margherita** attendoti alla mezza caffè Chiozza, raccomandoti non mancare. Giovannin. 542

**Ucci!** La tua allusione a marzo, se vera, non farà altro che farti mantenere una promessa che mai hai mantenuto. Devi nel tuo e mio interesse procurare un abboccamento al più presto e rispondere in merito prontamente. 541

**Cipresso** viene pregato a farsi conoscere meglio se vuole ottenere una risposta. 538

**Renato** 12. Devi essere stato per lo meno moribondo altrimenti non potrei spiegare tuo modo d'agire così poco delicato. 537

**Luna** 60. Parte domattina, sarei lieto vederti come solito, verrai! Addio amore. 536

**Silvio.** Informatami una avvelenatasi l'altra obliata non credo vostre attestazioni d'amore. Maria. 532

**Signorina?** Impossibilitato venire chiedo infinite scuse. Prego indicare posta altro giorno. 572

**Dinorak** ritira lettera posta colore tuo nastro cappello e numero casa mia. 568

**Giovanni.** Ancora nulla trovai, ma per primo Marzo devo. Spero in breve ci vedremo. Maria. 561

**Ricercasi** prestito f. 200 qualsiasi condizione, pagabili rate mensili. Gentili offerte Piccolo sub «Onestà». 545

**Disponibili** 4000, 5000, 10000 corone per prime intavolazioni città e territorio. Indirizzo al Piccolo. 495

**Azienda bene avviata esistente da molti anni, con estesa clientela e ottimo credito, ricerca socio capitalista. Offerte non anonime sub «S. K.» al Piccolo.** 508

**Tecnico** assume lavori eseguisce disegni edilizia meccanica elettrotecnica. Indirizzo al Piccolo. 529

**Ricercansi** per fuori governante, cameriera albergo, cuoca Hôtel. Indirizzo Piccolo. 558

**Ricercansi** cameriere, cuoche, bambinaie, serve, per fuori, ed offro dame, damigelle di compagnia, econome, bonnes, cassiere, venditrici, servitori ecc. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 557

**Bilanciaio** Fano, fa riparazioni, tutte qualità bilance. Recapito Beccherie 7. 576

**Noleggiansi** domino raso f. 2, bebè soldi 50, più. Solitario 2, III. 556

**Noleggiansi** vestiti da maschera anche per bambini. Ireneo, dirimpetto 6. 533

**Pianini** insuperabili acquistansi rate f. 7 mensili. Bremitz, piazza Borsa. 491

**Noleggiansi** bellissimi costumi, domino, bebè, prezzi bassi. Sapone 1, primo. 552

**Mandolini** napoletani, splendidi, perfettissimi nuovo grande arrivo, a corone 12. Stabilimento Schmidl, Piazza Grande, ed unica filiale «Città di Napoli», via Nuova, palazzo Salem. 6421

**Hawelock** loden uomo da fior. 5 in poi, donna 6.50, fanciulli 3.50. Barriera 15. 574

**Causa** mancanza spazio e nuovi arrivi vendesi con grande ribasso tutto il ricco assortimento tappezzerie consistente di 30 fornimenti da salotto e studio, in tappeto, peluche, broccato di seta, stoffa, pelle, 20 divani da tinello o da letto, divanetti, ottomane dal più semplice al più fino a tutti prezzi. 30 camere da pranzo, 25 camere matrimoniali, 3 salotti, studi, boudoirs in tutti gli stili moderni e dei più recenti disegni a prezzi veramente convenienti. Per corredi completi, prezzi speciali di massima convenienza. Spediscesi ovunque gratis nuovo prezzo corrente illustrato. Fabbrica Mobili Ignazio Kron, Trieste-Vienna. 6465

**Le** efficacissime pillole antiemorroidali purgative del farmacista Cibel (Lussinpiccolo) vengono raccomandate dai primari medici. Farmacie Serravallo, Leitenburg, Picciola. 439

**Efficacissime** pastiglie Prendini, trovansi nelle principali farmacie. Scatola 30 soldi. 280

**Sicura** guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.

**Influenza,** sue conseguenze, tosse, catarri, guarisce tè Emolliente. Farmacia Rovis

**Sospensori** soldi 50, 75, 100. Spedizione ovunque. Cataloghi gratis. Wohl, Trieste Piazza Borsa 4. 6407